N. 141 — Martedì 23 Maggio ANNO XXXIII — 1899 TORINO Martedì 23

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Briglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e Via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. [illegible] la linea del sereno Lire 4 [illegible] — Corrispondenza [illegible] Cent. [illegible] per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

AGLI ASSOCIATI IL CUI ABBONAMENTO SCADE IL 31 MAGGIO

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per gli associati in Italia, Tripoli, Massaua e Colonia Eritrea.

Per gli abbonati che non vogliono i premi straordinari è mantenuto il prezzo ordinario di

L. 18 per un anno,
L. 10 per semestre,
L. 5 per trimestre,

CON DONO DI LIBRI

che si possono scegliere di ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla Stampa.*

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Il grande e incontestabile successo delle Esposizioni di Torino ci persuase che nessun premio sarebbe meglio accetto di un ricordo duraturo dell'importantissimo avvenimento.

Una splendida e completa illustrazione di esso sono i due periodici:

L'Arte all'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte Sacra

dei quali fu compiuta la pubblicazione nei primi giorni di dicembre.

Ciascun periodico consta di 40 fascicoli in gran formato e forma uno splendido *album* con grande abbondanza di disegni.

Ogni *album* è elegantemente rilegato con cartella in tela e oro e costa L. 12 ai non associati.

I *nuovi associati*, o quelli che *rinnovano l'associazione*, per un anno

pagando L. 24

hanno diritto a *La Stampa* e ad uno dei due Albums suddetti.

Gli *associati semestrali*

pagando L. 16

hanno diritto a *La Stampa* e ad uno dei due Albums suddetti.

L'emigrazione italiana nel 1897

Pochi giorni fa la *Direzione generale della statistica* ha pubblicato il rapporto annuo sulla emigrazione nel 1897. Benchè sia a lamentarsi che per questa come per altre statistiche la pubblicazione non segua a brevissima distanza la fine dell'anno a cui si riferisce, pur tuttavia è interessante spigolar alcune notizie su questo fenomeno migratorio la cui importanza non accenna a scemare. Nel 1897 emigrarono in tutto 299,855 persone di cui 165,429 *permanentemente*, coll'intenzione cioè di fissarsi all'estero per un tempo indefinito, e 134,426 *temporaneamente*, cioè in cerca di lavoro per un tempo più o meno breve e coll'intenzione del ritorno. La cifra complessiva degli emigranti non era mai stata superata se non nel 1896 in cui uscirono dall'Italia ben 307,482 persone.

Su 100 emigranti permanenti gli uomini erano il 64.65 0[0, e le donne il 35.35 0[0. Nel 1893 invece la percentuale rispettiva era di 69.86 e di 30.14 0[0, dal che si vede come si vada accentuando la tendenza negli emigranti, i quali hanno saputo all'estero migliorare le loro condizioni, a richiamare presso di sè la famiglia. Anche la percentuale dei minori di 14 anni emigranti permanentemente dall'Italia, che cinque anni fa era del 19.38 0[0, è ascesa per lo stesso motivo al 24.08 0[0.

Nella emigrazione temporanea la percentuale delle donne è appena del 10.11 0[0, e dei minori di anni 14 dell'8.09 0[0; e si capisce, perchè gli emigranti temporanei sono quasi tutti giovani e uomini nel fiore dell'età, i quali vanno all'estero a cercare un guadagno maggiore di quello che possano trovare in patria.

Se si classificano gli emigranti secondo le professioni che esercitavano in patria, escludendone i ragazzi e le fanciulle fino ai 14 anni, si ottiene il seguente risultato percentuale.

	Emigrazione nel 1897 Permanente 0[0	Temporanea 0[0
Agricoltori	64.61	25.38
Terraiuoli, braccianti	18.22	36.12
Muratori, scalpellini	5.19	24.51
Artigiani ed operai	5.66	6.28
Commercianti ed industriali	2.14	1.51
Professioni liberali	1.27	0.79
Domestici	1.30	0.96
Mestieri girovaghi	0.66	1.70
Artisti da teatro	0.34	0.54
Indigenti	0.18	0.41
Altre professioni	4.31	1.80
Di condizione o professione ignota	0.91	0.22
	100.00	100.00

Gli agricoltori forniscono un contingente relativamente più forte all'emigrazione per l'America, che non a quella che si dirige agli Stati d'Europa; il contrario avviene dei muratori, minatori, tagliapietre, fornaciai, carbonai, calderai, boscaiuoli, ecc., che troviamo in gran numero sparsi nel continente nostro pei grandi lavori di sterro e di costruzione.

Ecco la classificazione degli emigranti secondo le regioni di partenza:

	Emigrazione Permanente Cifre assolute	Temporanea nel 1897
Piemonte	6,039	11,589
Liguria	3,889	202
Lombardia	13,599	11,118
Veneto	30,0[illegible]	84,890
Emilia	11,275	6,012
Toscana	10,368	6,072
Marche	4,570	188
Umbria	1,586	190
Lazio	5,798	84
Abruzzi e Molise	9,450	3,165
Campania	20,855	5,740
Puglie	2,500	710
Basilicata	8,590	—
Calabria	15,667	—
Sicilia	15,904	6,115
Sardegna	2,781	22

Come sempre, notevolissimo il primato del Veneto e scarsa l'emigrazione dalla Sardegna; ma anche di qui comincia a delinearsi, sebbene lieve, un movimento migratorio.

La emigrazione varia a seconda delle stagioni. Ecco le percentuali pei successivi trimestri del 1897:

	Permanente 0[0	Temporanea 0[0
Gennaio-marzo	30.62	50.90
Aprile-giugno	19.83	31.08
Luglio-settembre	21.71	7.81
Ottobre-dicembre	27.84	11.71
	100.00	100.00

Evidentemente il massimo dell'emigrazione coincide colla minima possibilità di trovare lavoro nella madre patria.

Quanto ai paesi di destinazione degli emigranti, ecco le notizie che si sono potute raccogliere in base alle informazioni dei sindaci.

Emigrarono per l'Europa 125,310 persone, di cui 30,440 per l'Austria, 13,081 per l'Ungheria, 25,286 per la Svizzera, 19,560 per la Francia, 21,080 per la Germania, 10,852 per la Serbia, Rumenia, Grecia e Turchia, ecc. Si tratta in grande maggioranza di braccianti attratti all'estero dai grandi lavori pubblici, ponti, ferrovie, trafori di montagne, come ora i lavori del Sempione nella Svizzera.

Emigrarono nell'Africa Settentrionale 2457 persone, ed in altri paesi d'Africa, nell'Asia e nell'Australia 794 persone.

Il grosso dell'emigrazione permanente si diresse, come sempre, verso l'America; e cioè ben 171,294 persone. Di queste 47,139 andarono nell'America Settentrionale (Stati Uniti del Nord), e 123,075 nell'America Centrale e Meridionale (Argentina e Brasile).

Sui 197,000 emigranti verso paesi extraeuropei, 129,000 partirono dal porto di Genova e 64,000 dal porto di Napoli.

Fra le altre cose queste cifre provano che uno dei sostegni massimi della marineria nazionale è la emigrazione verso l'America, e che nell'America latina si trova il centro degli interessi coloniali dell'Italia contemporanea.

Un Consiglio di ministri per la questione di San-Mun.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,50:

Vi era grande ansietà stamane ai Ministeri degli esteri e della marina pei telegrammi che si attendevano intorno all'occupazione di San-Mun. Infatti, verso mezzogiorno, gli attesi telegrammi pervennero al Governo, e subito dopo si riunirono a palazzo Braschi, il presidente del Consiglio ed i ministri degli esteri e della marina per occuparsi della questione.

I tre ministri decisero di convocare telegraficamente un Consiglio plenario di ministri, che avrà luogo oggi, alle 17.

In tale riunione, che sarà dedicata esclusivamente agli affari della Cina, il ministro degli esteri leggerà ai colleghi i telegrammi pervenuti, e quindi il Consiglio deciderà intorno alle dichiarazioni da farsi alla Camera, e intorno agli ordini successivi da mandare alle Autorità italiane in Cina.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,10:

L'*Italia Militare* scrive: « Oggi Pelloux ebbe a palazzo Braschi una conferenza con Visconti-Venosta e Bettolo intorno alla presa di possesso della baia di San-Mun, ceduta all'Italia dal Governo cinese per 99 anni.

« Nella conferenza sono state discusse le istruzioni inviate al marchese Salvago-Raggi, in base a comunicazioni ricevute dal rappresentante inglese a Pechino. »

L'*Italie* dice che il Governo domanderà l'occupazione di San-Mun per istituirvi un Osservatorio commerciale nell'interesse dei prodotti italiani.

L'*Italia* dice la stessa cosa.

Il *Popolo Romano* dice che tutte le affermazioni dei giornali circa la Cina sono fiabe, nulla di concreto avendo stabilito il nostro Governo, tanto è vero che il nostro ministro Salvago-Raggi non si è mosso ancora da Shanghai.

Ore 21,55.

Il Consiglio dei ministri è durato meno lungamente del solito. Vi erano tutti i ministri. La riunione ebbe carattere di esame della situazione. Quanto alle dichiarazioni da farsi alla Camera, Pelloux ne riferirà nel prossimo Consiglio.

La discussione sulle comunicazioni del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,50:

L'*Italie* ritiene che la discussione sulle comunicazioni del Governo durerà almeno tre giorni.

Non può giudicare ancora se essa si chiuderà con un voto politico.

Intorno alla futura Presidenza della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23,15:

Si dice che alcuni ministri propendano a scartare la candidatura dell'onorevole Colombo dalla presidenza della Camera, portando invece l'onorevole Chinaglia, la cui tecnicità toglierebbe un significato politico; e perciò l'on. Chinaglia otterrebbe i voti di tutti i settori. Altri invece osservano che se la Sinistra ripresenterà la candidatura Zanardelli, l'on. Chinaglia sarà meno atto di Colombo a fronteggiarlo.

Non si esclude neanche l'ipotesi che il Governo possa proporre alla Camera di non accettare le dimissioni di Zanardelli. Anzi l'*Agenzia Italiana* dice che la maggioranza dei ministri voglia seguire la tradizione parlamentare mostrandosi di questo parere, il quale, aggiunge l'*Agenzia* officiosa, sembra tanto più ragionevole, inquantochè se anche l'Opposizione è desiderosa di avere occasione di affermarsi, questa si presenterà egualmente con i provvedimenti politici che sono una sede più opportuna.

Crispi e la situazione parlamentare.

Roma, 22, ore 16,50. — Gli amici dell'onorevole Crispi annunziano che egli arriverà qui domani sera per trattare con essi intorno alla situazione parlamentare.

Sul movimento nella Magistratura.

Roma, 22, ore 21,35. — E' inesatto che Bonasi stia preparando un esteso movimento nella Magistratura; egli si limiterà a riempire i posti vacanti.

Atti ufficiali.

La rimozione del sindaco di Frinco.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,5:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso di convocazione del Senato pel 25 corr.

Pubblica anche un decreto di Fortis che aggiunge la seguente disposizione all'art. 6° del regolamento organico pel Museo Industriale di Torino: « La Camera di commercio ed arti di Torino ha la facoltà di designare due dei suoi delegati nella Giunta direttiva del Museo Industriale finchè essa concorrerà con la somma annua di L. 20,000 al mantenimento del Museo stesso. »

La stessa *Gazzetta* pubblica anche il decreto di Pelloux circa la rimozione del sindaco di Frinco. Il decreto è accompagnato dalla relazione che dice: « Il sindaco di Frinco, per riguardi di parentela, venne meno ai suoi doveri di ufficiale del Governo e di polizia giudiziaria, e non solo omise di denunciare all'Autorità l'avvenuto parricidio di Giovanni Bampone, ma cercò di sviare le indagini di essa facendo supporre una disgrazia laddove esistevano invece reati e colpevoli. »

Sì gravi mancanze non devono rimanere senza conveniente punizione, non bastando la sospensione inflitta dal prefetto di Alessandria, ma occorrendo che essa sia seguita dalla rimozione per un principio di alta moralità e perchè il sindaco Gavello venga posto in condizioni di non poter essere rieletto pel termine massimo stabilito dalla legge.

Una lettera del sen. Canonico sugl'incidenti alla Corte d'Assise di Cuneo

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 22, ore 20,55.

Il senatore Canonico manda la seguente lettera al *Fanfulla*:

« Roma, 21 maggio 1899.

« *Illustrissimo signor direttore,*

« Prego la sua cortesia ad inserire nel pregiato suo giornale le poche righe seguenti.

« Da alcuni giorni si parla in parecchi fogli di rimessione della causa dalla Corte d'Assise di Cuneo a quella di Torino ordinata dalla Cassazione di Roma. Se non si trattasse che di me, avrei (secondo il mio costume) continuato a tacere; essendo mia massima di fare ciò che credo il mio dovere e di lasciare a ciascuno la sua opinione; ma trattandosi di cosa che riguarda l'intera Sezione penale che ho l'onore di presiedere, non devo permettere che il mio silenzio possa venir interpretato contro di essa.

« Non mi arresto all'insinuazione che il provvedimento della Corte abbia potuto essere suggerito da moventi partigiani; la Corte di Cassazione non ha nei suoi pronunziati altra guida che i fatti, la legge e la propria coscienza. E per verità la sua sentenza relativa a Giolitti, così acremente combattuta dagli amici di Crispi, venne poi da essi medesimi levata alle stelle quando gli stessi principii su cui essa si fondava furono applicati all'onorevole Crispi. Io poi nè vidi l'onorevole Galimberti prima della sentenza di rimessione relativa al processo di Cuneo, nè seppi nulla di quanto abbia per avventura potuto succedere nel retroscena, uso (al pari dei miei colleghi) a non guardare che i documenti sottoposti e la legge che si deve applicare.

« Chiunque conosca il nostro Codice di procedura penale sa che esso non fissa alcun termine oltre il quale più non si possa ordinare la rimessione di una causa, e che quindi questa può venir ordinata finchè non è pronunziato il verdetto. La ragione è evidente; d'ordinario i fatti che consigliano la rimessione sorgono durante il dibattimento, e se questi fatti venissero ad emergere solo nell'ultimo giorno, non si griderebbe forse (e con ragione) alla negligenza, all'inerzia della Corte Suprema quando non avesse impedito, mentre ne era ancora in tempo, un verdetto che tutto avrebbe fatto temere potesse non essere imparziale? Ora è precisamente all'ultimo giorno che pervenne dal Pubblico Ministero alla Corte la richiesta per la rimessione di questa causa.

« Quanto all'intrinseco, i motivi che determinarono il pronunziato della Corte non è cosa di cui convenga parlare in un giornale. A prescindere che la stessa legge vieta di motivare la sentenza di rimessione, non è possibile che si renda conto esatto di codesti motivi chi non ha sott'occhio atti e documenti. I Collegi giudiziari discutono le cause nel proprio seno, non davanti al pubblico; aggiungerò soltanto che la Corte Suprema non può e non deve, prima di emettere tali sentenze, assumere informazioni dalla Corte d'Assise davanti cui verte il processo, sia perchè non deve dipartirsi dalle norme della procedura che regolano l'esercizio del suo potere, sia perchè lo stato reale dei fatti essa lo conosce non pure dalle requisitorie del Pubblico Ministero, ma direttamente dai documenti che le accompagnano.

« Riceva, egregio direttore, l'espressione profonda ed affettuosa della mia stima.

« *Suo dev.*

« TANCREDI CANONICO. »

Questa lettera del senatore Canonico, presidente di sezione alla Corte di Cassazione di Roma, viene a smentire autorevolmente e recisamente le insinuazioni contenute in una corrispondenza da Cuneo al *Corriere della Sera* in data 15 corrente.

Il giornale di Milano insinuava, in questa corrispondenza, che il processo che si svolgeva allora alla Corte d'Assise di Cuneo contro un segretario comunale, per nome Turbiglio, fosse stato improvvisamente rimesso per legittima suspicione alla Corte d'Assise di Torino, in seguito ad influenze politiche che il giornale milanese lasciava chiaramente capire dovute all'on. Galimberti, deputato di Cuneo e difensore della Parte civile nella stessa causa, il quale, nel frattempo, si era recato a Roma.

L'on. Galimberti smentì già sulla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo ogni e qualsiasi sua influenza nella decisione della Suprema Corte. Tuttavia l'incidente narrato da un giornale come il *Corriere della Sera* aveva prodotto viva impressione perchè, se le cose narrate fossero state vere, a nessuno sarebbe sfuggita la loro gravità.

Perciò è bene che la parola autorevole del senatore Canonico, la cui onestà è superiore ad ogni sospetto ed è brillata in parecchie occasioni, quando, per esempio, rifiutò recisamente, e con lettere che commossero il pubblico, il portafoglio di grazia e giustizia, è bene, diciamo, che sia intervenuta a troncare insinuazioni e scandali sollevati da persone che si atteggiano giornalmente a soli difensori della moralità e delle istituzioni.

Intanto non è fuori di luogo ricordare qui quanto scrive la *Sentinella delle Alpi* nel suo numero del 21 maggio, commentando un telegramma dell'on. Torraca da Roma, nel quale si assicura che il nuovo guardasigilli Bonasi aveva avocato a sè lo studio della questione per provvedere.

Scriveva la *Sentinella delle Alpi*:

« Anzi, poichè i direttori del *Corriere della Sera* sono gli onorevoli Torraca e Oliva, due deputati, la propongano (la questione) alla Camera; portino coraggiosamente il preteso scandalo di Cuneo in discussione. Ascoltino il nostro consiglio; e vedranno cosa ne verrà fuori a loro edificazione e del Paese. »

Noi speriamo che tanto l'on. Oliva quanto l'on. Torraca vorranno accettare i consigli che loro dà la *Sentinella delle Alpi*. E' dovere di galantuomini e di gentiluomini quando sono in giuoco l'onore delle persone e più ancora il prestigio della Magistratura, di non arrestarsi a metà dell'accusa. Se sono convinti e ne hanno le prove che scandalo vi fu, lo scandalo sia pure portato in Parlamento e risolto.

Il peggio di tutto è il sospetto vago e l'insinuazione sibila, che gettano nei cittadini la sfiducia nella Magistratura già purtroppo screditata.

Per un faro nel Mar Rosso e un porto presso Tripoli.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,35:

La *Tribuna* pubblica una lettera datata da Suez, 8 maggio, recante alcune notizie su questioni secondarie riguardanti il Governo egiziano, come quella della costruzione di un grande faro nel Mar Rosso. Tale questione sarebbe entrata nel periodo risolutivo, in seguito ad un accordo colla Turchia, che diverrebbe padrona del faro dopo un certo numero d'anni.

La lettera dice che l'Ufficio egiziano delle coste ha stabilito d'ingrandire il porto di Matruh, presso i confini della Tripolitania, perchè possa essere di approdo anche a navi di grossa portata.

Le nostre truppe a Candia.

Il prestito al principe Giorgio.

Roma, 22, ore 22. — Il *Popolo Romano* dice che appena sarà riorganizzata la gendarmeria a Candia, cioè tra breve, l'effettivo delle nostre truppe colà si ridurrà ad un solo battaglione.

Quanto all'annunziato prestito di 2,400,000 lire al principe Giorgio, esso fu fatto dalle altre Potenze, mentre l'Italia si è assunta l'incarico di fornire quadri per la gendarmeria.

Una nave italiana pel Venezuela.

Roma, 22, ore 17. — Visconti-Venosta ricevette oggi il conte Orsi di Mombello, inviato speciale del presidente della repubblica del Venezuela.

Il conte Orsi stipulò un contratto a nome della repubblica per l'acquisto della nave da guerra *Marocco* pei cantieri Orlando.

Concorsi di telegrafisti dello Stato per la Mostra di Como.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,50:

Il ministro Di San Giuliano ha diramato oggi la seguente circolare telegrafica alle Direzioni provinciali:

« Pel 21 maggio è indetta a Como una gara internazionale tra impiegati telegrafici. Per facilitare l'intervento dei migliori impiegati italiani si dispone che il 26 corrente negli uffici di Torino, Genova, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Messina si facciano due esperimenti, uno all'apparato Hughes, l'altro al Morse, con le stesse norme stabilite per la gara internazionale. A tali esperimenti potranno intervenire anche gli impiegati non residenti in dette località, ma che vi si rechino a proprie spese.

« I due vincitori da ciascuna sede verranno dal Ministero inviati a Como, con diritto al viaggio gratuito e l'indennità di missione pei soli giorni di viaggio. I direttori delle dieci sedi indicate formeranno una Commissione d'esame d'accordo con i direttori d'ufficio, chiamando a farne parte tre funzionari scelti fra il personale d'ufficio e la Direzione. Il nome del vincitore sarà subito telegrafato al Ministero. »

Cose della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,20:

Baccelli ha disposto che siano estese alle scuole complementari e normali tutte le disposizioni in vigore per le scuole tecniche e classiche, riguardo agli esami per la promozione e la licenza e le licenze d'onore.

E' stato disposto dal ministro dell'istruzione che gli orfani e le orfane di maestri elementari ricoverati nei collegi di Assisi e di Anagni non debbono pagare, oltre la retta assegnata dal Governo, alcun'altra somma per la loro permanenza nei detti convitti e per l'istruzione.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23:

Il Ministero della guerra ha disposto che si tenga un corso di areostatica militare per gli ufficiali del genio e di complemento.

** Il professore Maragliano rappresenterà il Governo al Congresso che si inaugurerà il 24 corrente a Berlino contro la tubercolosi.

** Oggi nel pomeriggio la Regina ha ricevuti i nuovi sottosegretari.

Nozze principesche.

Roma, 22, ore 22,30. — Una delle figlie del principe Borghese, donna Paolina, si è fidanzata al conte Filippo Hoyos Wenckheim, appartenente ad una delle più antiche famiglie d'Ungheria. Lo sposo è già nipote della principessa Orsini di Roma. Le nozze avranno luogo alla fine del mese a Lengyel in Ungheria. Vi interverranno, oltre i principi e le principesse Borghese, il duca Bomarzo ed altri parenti. Uno dei testimoni sarà lo zio della sposa conte Alessandro Appony, magnate d'Ungheria.

Catania al ministro San Giuliano.

Catania, 22 *(Stefani)*. — Il Consiglio comunale, sopra proposta del consigliere Leonardi, ha votato per acclamazione felicitazioni a San Giuliano per la sua nomina a ministro. Il pubblico applaudì vivamente.

Il ritorno della principessa Enrico di Prussia.

Genova, 22 *(Stefani)*. — La principessa Enrico di Prussia, proveniente dalla Cina, arriverà qui il 24 corrente a bordo del *Prinz Heinrich*. L'addetto navale dell'Ambasciata di Germania, Wentzel, ossequierà la principessa.

Truppe in Sardegna.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 22,10:

Stamane è partito per la Sardegna un battaglione del 67° fanteria.

La disgrazia di un capitano a Udine

Ci telegrafano da Udine, 22, ore 13,40:

Il capitano di fanteria Vincenzo Bellini, aiutante di un generale, stamane, nei giardini pubblici, precipitava da cavallo, riportando gravissime ferite al capo. Egli versa in pericolo di vita.

L'arresto di altri complici della "Banda Nera" di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 17:

L'istruttoria iniziata dall'Autorità giudiziaria va via via mettendo in luce nuove truffe, nuovi imbrogli e nuovi membri della ormai famosa « Banda Nera. »

Oggi vennero arrestati: l'ing. Alfredo Janni, ex-tenente di artiglieria, dimessosi dall'esercito per debiti, amicissimo del Susio; l'usuraio Eugenio Ortensio e l'affarista Vincenzo Abruzzino.

Risulterebbe che a quest'ultimo era riservato il compito di falsificare gli atti per accalappiare i merlotti.

Pure oggi venne perquisita la casa di Edoardo De' Liguori dei principi di Presicce, il quale venne arrestato ieri sera in via Roma.

Alla vecchia ed inferma madre del principe non fu data la notizia dell'arresto del figlio; ma per giustificare la di lui assenza le fu detto che era stato ferito in duello.

Un'altra bricconata della "Banda nera" a Napoli

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,30:

Il duca Carlo Bakounine ha denunziato alla Questura di Roma che nell'agosto dell'anno scorso, a Napoli, due persone che gli avevano promesso di fargli realizzare un credito di 10,000 lire, che aveva presso un barone, riuscirono ad attirarlo in una casina fuori della città, dicendogli che là si sarebbe trovato un loro zio, il quale avrebbe anticipato la somma.

In quella casina invece il duca trovò tre individui i quali, colla rivoltella in pugno, si fecero consegnare il denaro che aveva in tasca, circa seimila lire, e alcune carte importanti, in contraccambio delle quali poi vollero un *chèque* di lire diecimila esigibili presso un banchiere napolitano. Avuti i quattrini e lo *chèque*, i malandrini lo misero in libertà ingiungendogli il silenzio sotto pena di morte.

Il duca finora ha taciuto. Venute però a galla le gesta dell'associazione dei truffatori napoletani, ha creduto suo dovere di denunziare il brutto tiro di cui fu vittima.

Ancora gli arresti in Sardegna.

Scrivono da Nuoro, 17, alla *Nuova Sardegna*:

« Continua senza tregua il trasporto, dai paesi del circondario, degli arrestati. Fra questi sono persone di tutti i ceti, di tutte le età. Il numero dei prigionieri rinchiusi nella caserma di fanteria non è minore di 75.

« Nel pomeriggio d'oggi arrivarono gli arrestati di Orgosolo, su due carri; erano undici, e fra essi il sindaco, scortati da cinque carabinieri e da dieci soldati di fanteria; più tardi quelli di Dorgali, su quattro carri scortati da quindici carabinieri e venti soldati di fanteria a baionetta inastata. Fra i ventun arrestati vi erano cinque donne, che piangevano dirottamente.

« Da Orosei ne furono trasportati dieci, fra cui quattro donne, circondati da undici carabinieri e dieci soldati.

« Finora, gli arrestati, trasportati o da trasportare, sono oltre duecento, e pare che il numero non si fermerà qui.

« A tutto questo numero stragrande devonsi aggiungere quelli che vennero fatti partire dalle stazioni intermedie, Ottana, Orotelli, Oniferi e Sarule.

« A Nuoro questa sera furono arrestati il maestro elementare Sanna Giovanni, Betta Luigia e Guiso Marietta col figlio; questi ultimi due erano i soli rimasti liberi della famiglia, giacchè gli altri erano stati imprigionati ieri e avant'ieri notte.

« In molte case, non essendoci rimasto più nessuno, gli stessi carabinieri ritirarono le chiavi.

« Certo Mazzoni Bachisio venne inseguito dai carabinieri, che non poterono raggiungerlo. Molti altri si sono dati alla latitanza.

« Non pochi dei prigionieri, quando i carabinieri si recarono alle loro case, trovavansi a letto, e furono condotti in prigione alcuni seminudi; altri scalzi addirittura; in molte case, a quanto si dice, furono scassinate le porte e messe le masserizie.

« L'impressione, la costernazione, sono vivissime, non essendovi quasi famiglia che non conti degli arrestati.

« Nel momento in cui sto per chiudere questa lettera giunge una vettura. Non potendo questa procedere alla caserma viene fermata alla distanza di duecento metri. Ne discende fra gli altri un prete; questa vista suscita infiniti commenti. La maggior parte degli arrestati, che sembrano di Fonni, sono uomini attempati, alcuni in cattive arnese, ma tutti proprietari.

« Qui a Nuoro vennero arrestati anche dei ragazzi e delle ragazze. »

Il ritiro di Münster dalla Conferenza pel disarmo?

Ci telegrafano dall'Aja, 22, ore 13,20:

Corre voce che al conte Münster non si confaccia questo clima e in conseguenza, per motivi di salute, egli ritornerebbe all'Ambasciata tedesca di Parigi e verrebbe sostituito dal conte Alvensleben, ambasciatore tedesco a Bruxelles.

Però si soggiunge che i « motivi di salute » non sarebbero che un pretesto per mettere un termine alla tensione dei suoi rapporti col barone di Staal; tensione nata da una vivace discussione fra i due diplomatici circa l'opportunità di far partecipare alla Conferenza un uomo come il prof. Stengel, il quale si è compromesso colla pubblicazione del noto opuscolo. Tale vivace discussione avrebbe avuto luogo sabato, dopo la prima adunanza.

***

Si è sparsa la falsa voce che Münster, non essendo stato inscritto in nessuna Commissione, si ritirerebbe. La voce però è insussistente.

Difficoltà nella Conferenza per la pace.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 22:

L'accordo preventivo per la scelta dei membri agli uffici delle Commissioni alla Conferenza per la pace non è ancora avvenuto.

Loubet e la difesa del commercio francese

Digione, 22 *(Stefani)*. — Al banchetto offerto dalla Camera di commercio, Loubet, rispondendo al brindisi del presidente della Camera di commercio, constatò che la lotta diviene più viva sul terreno economico e il Governo calcola sul concorso della Camera di commercio per difendere il commercio francese contro la crescente concorrenza.

***

Digione, 22 *(Stefani)*. — Loubet è partito stasera per Parigi calorosamente acclamato dalla popolazione.

Navigazione.

Bombay, 22 *(Stefani)*. — Il *Bormida* è partito per Hong-Kong.

Montevideo, 22 *(Stefani)*. — E' giunto l'*Orione*.

CRONACHE LETTERARIE

ROMANZI ITALIANI

ENRICO CASTELNUOVO: *I coniugi Varedo*. — Milano, Baldini e Castoldi.
E. C. CONTAMAGNA: *Ultime lettere*. — Id.
A. OLIVIERI SANGIACOMO: *Il 101° fanteria*. — Milano, Aliprandi.
ADOLFO ALBERTAZZI: *Ora e sempre*. — Milano, Treves.
GIAN DELLA QUERCIA: *Il risveglio*. — Id.
GIUSEPPE DE' ROSSI: *Sant'Elena*. — Roma, Voghera.

Ecco un gruppo di romanzi molto vario e interessante, il quale basterebbe a provare che in Italia si vien facendo un cheto ma continuo progresso nell'arte del raccontare. C'è una parte ragguardevole del nostro pubblico che crede quell'arte propria in sommo ai francesi, mentre in realtà essa sembra decadere più presto che avanzare in Francia, e avviarsi a nuovi trionfi presso le altre nazioni. Tra noi giacciono spesso trascurati nelle vetrine de' librai romanzi nobili e onesti, che sembrano offuscati nella lor semplice luce dallo splendore delle gialle copertine di Parigi, e che hanno agli occhi del lettore alla moda il gran difetto di non venire di là, di esser roba paesana. Gran difetto! E quanti nostri sfortunati libri non correrebbero l'Europa se fossero scritti in francese? Ma qualcuno, che è d'anima, di materia, di necessità italiano, dovrebbe essere tanto più pregiato quanto più dovrebbe piacere il libro tratto direttamente dalla vita d'una nazione e scritto così da riprodurne schiettamente i caratteri: il libro che è insieme opera di arte e documento di costume, due volte specchio di verità, per doppia ragione attraente.

La guerra del '70 e il processo Dreyfus han dato occasione in Francia al comparire di molti romanzi d'argomento militare, che noi pure abbiam letto con attenzione talvolta appassionata. In Italia invece, dal De Amicis in qua, la vita dell'esercito non ha dato nascimento ad opere d'arte notevoli: nemmeno l'impresa d'Africa ha ispirato alcun romanzo degno di memoria. Per avere de' buoni racconti militari, conveniva aspettarli dalla penna di un militare. Tentò la prova, con varia fortuna, il capitano A. Olivieri Sangiacomo, pubblicando via via, senza punto pretendere di emulare il De Amicis, *Il colonnello*, *I richiamati*, parecchie buone novelle militari; ora egli può vantarsi d'aver conseguito il suo sano intento di mostrare agli italiani quale sia medio modo di pensare, di sentire, di vivere de' loro ufficiali confitti alle lunghe imbelli noie delle guarnigioni, lo stato ordinario insomma di un'intera classe sociale, con un libro che nessun giornale dovrebbe lasciar passare inosservato.

Il 101° fanteria è un romanzo rappresentativo, in cui la storia del tenente Gustavo Torre dà modo all'autore di descrivere tutto un reggimento di stanza in una cittaduzza del Piemonte, di tratteggiare i tipi d'ufficiali, vecchi e giovani, di studiarne l'educazione, le attitudini, l'universale disagio della vita militare in una grande nazione improvvisata come la nostra. Dolorose verità mostra, con animo accorato, l'Olivieri Sangiacomo: non autore satirico, ma amoroso osservatore dell'esercito a cui appartiene. Che differenza, in trent'anni, dalla vita militare che innamorò già il De Amicis e i suoi lettori! Gustavo Torre rappresenta in sè migliaia e migliaia di ufficiali odierni. Figlio d'un valoroso morto a Custoza, educato al culto delle memorie patrie, ha studiato alla scuola di Modena, ne è uscito con le sospirate spalline e con un'infinità di vaghi sogni nel cuore; e poi ecco il reggimento, la guarnigione, le manovre; ecco le delusioni, il tedio, le aspirazioni di gloria sempre insoddisfatte; ecco infine, nella sua povertà decente, una passione d'amore che gli fa perdere il lume degli occhi e lo costringe a sposare in chiesa la cara donna che ha tutti i pregi, ma a cui un fratello ribaldo ha mangiato la dote. Qui il libro esce dal suo assunto e diviene un romanzo come un altro. Designato dalla sorte a battersi per conto del reggimento insultato da un giornaluccio di provincia, il Torre ferisce a morte il fratello stesso della sua sposa; intanto il reggimento è da un ordine repentino tramutato in altra sede, e il Torre parte senza aver potuto avvisarne la povera donna; la quale, credendosi abbandonata alla miseria, alla solitudine, al disonore, va a gettarsi sotto il treno e perisce sfracellata sotto gli occhi medesimi dell'uomo che, senza volerlo, l'ha tratta alla ruina.

Così il libro dell'Olivieri Sangiacomo si sdoppia in uno studio d'ambiente e in un dramma d'amore. L'una parte e l'altra è ben fatta, ma tutt'e due insieme son di troppo, e il romanzo riesce lungo, ingombro, anche un po' incoerente. Questo, quanto all'arte, è il suo maggior vizio di composizione; ma si perdona volentieri in grazia del contenuto nuovo e dello stile opportuno. L'autore ha fatto una buona opera letteraria e ha reso un buon servigio all'esercito italiano, tanto superiore alle sue condizioni; e se ha voluto addensare troppa materia, ha però saputo insieme far pensare e commuovere. Che altro han da cercare i lettori di romanzi?

***

Diverte e fa pensare, se non commuove, anche Enrico Castelnuovo ne' suoi *Coniugi Varedo*, proponendoci un esempio sociale al tutto diverso: quello di un uomo di studi tutto dato alle grandi ambizioni della carriera, della rinomanza e della politica, e però gelido, egoista, crudele verso la donna che ha fatto sua, verso la creatura a cui ha dato la vita, verso i buoni e gli umili che hanno aiutato il suo salire.

Diana ha sposato il giovine professore Varedo per ammirazione; per cieco affetto ha rinunciato ad ogni svago e s'è ridotta a sgobbare da mane a sera per la gloria del marito; ma quando è divenuta madre, tutti gli impulsi dell'anima femminile si son ridesti in lei, e han cominciato ad apparirle chiari i segni dell'arido carattere del Varedo. Questi trascura lei e fastidisce la vita domestica; eletto deputato, non pensa più che a divenire ministro; e in ultimo, per fare alla Camera un discorso che deve aprirgli le porte del governo, lascia morire lontano, presso la madre sconsolata, la sua bambina.

Benchè la tenue trama senza catastrofe sia svolta in modo alquanto diffuso e languido, il romanzo del Castelnuovo si legge con persuasione e con piacere. Lo scrittore veneziano, che già da tanti anni s'è formato un pubblico di lettori fedeli, non ha forse pubblicato mai libro migliore di questo. Ne' *Coniugi Varedo* la

serietà del contenuto è pari alla semplice e graziosa amenità della forma. Buon osservatore della vita privata e della pubblica, il Castelnuovo è profondamente vero senz'alcuna ostentazione di verismo; buon conoscitore della lingua, scrive facile e corretto come pochi di quelli che non pretendono a stilisti; parlatore arguto, è anche arguto umorista, ma bonario, ma gentile, s'intende, come la sua natura composta. Il suo nuovo romanzo sembra da principio atteggiarsi un poco all'*Idol* del Rovetta; ma è somiglianza fuggevole, perchè tosto i caratteri si disegnano con vita propria e il racconto piglia tutt'altro avviamento. Al glorioso e antipatico tipo del Varedo si contrappongono altri tipi d'uomini che noi tutti abbiamo osservato nella vita, gente modesta e benefica, le cui azioni, più che a chiederci ammirazione, vengono a suscitare in noi più profondo il disgusto per la gelida esistenza cerebrale dell'ambizioso: lo zio Gustavo, pieno di bontà e di senno; il professorino Bardelli, segretario intelligente che il maestro sfrutta senza discrezione, ma non riesce ad accecare nè a comprare; il povero Gerolamo torturato, soprattutto, ucciso dalle miserie della sua famiglia. Concezione morale nobilissima; sviluppo di racconto un po' tardo, ma sempre interessante; dialogo giusto, descrizione parca; tutt'insieme un romanzo ottimo, e, che non guasta mai a questi chiari di luna, onesto in ogni sua parte. Onesto, intendo, come una persona onesta, che non fa nè dice cosa che non convenga, e fa sempre piacere imbattersi in una di queste rarità.

**

Al romanzo, come studioso e come scrittore, è dato Adolfo Albertazzi; e pare che abbia tralasciato di studiare le opere de' suoi antichi predecessori per farsi coscienzioso dipintore della vita moderna. Dopo il libro sui romanzieri del secolo XVI e del XVII, dopo l'esercitazione arcaica delle *Vecchie storie d'amore*, egli ha già richiamato l'attenzione della critica con l'*Ave*, in cui la forma narrativa era adoperata a rivestire uno de' più fieri dibattiti della coscienza moderna, e si ponevano a fronte le più disparate tendenze del pensiero filosofico. Romanzo schietto è invece *Ora e sempre*: denso anche troppo, più ricco d'osservazione che d'invenzione, caratteristico per il soggetto e per la forma.

L'Albertazzi non è uscito dal suo paese, e ha fatto bene; e romagnoli veri sono i suoi personaggi, così i principali come le macchiette. Massimo d'Azeglio diceva che il romagnolo è il tipo d'uomo più completo che sia in Italia. Bellezza e valentia fisica, generosità d'animo, altezza d'intelletto, nulla gli manca, se non forse la modernità. Il libro dell'Albertazzi viene proprio da quel paese di lavoratori, di poeti e di settari, e lo raffigura con simpatica schiettezza. Le persone ch'egli fa vivere innanzi a noi: Fulvia, la donna fatta per l'amore sublime e guasta perchè mal maritata; Mario, il giovane sognatore che la realtà offende e perverte; il vecchio d'Alpe, fedele all'austera idealità mazziniana, sperduto nell'astruso piccino della politica moderna, figura di vecchio eroe che il fato abbatte; il dottor Grisolmi, benefico misantropo e punitor di se stesso; lo Spanga, settario ingenuo, fedele e feroce come un cane di guardia; non tutti esseri che meritano affetto ed anche ammirazione, ma ai quali tutti [illegible] l'equilibrio morale, il senso giusto della vita. E per ciò, sebbene verissimi, paion quasi creazioni ideali, in confronto dell'onorevole Navacchiani e della contessa Sambonifacio, bassi esempi di realtà quotidiana.

Il dramma che si svolge tra questi personaggi, e quasi tutto nella campagna bolognese, non è de' più nuovi, ma è gagliardamente reso dall'Albertazzi; il quale, se in certi particolari sembra ricordare il Maupassant, procede però nel racconto con arte sua propria e con rapida efficacia. Anzi, un appunto convien fare al suo stile: che, per voler essere italiano pretto, danneggia o antiquato talvolta; e a forza di brevità e di densità, riesce spesso duro, oscuro, poco comunicativo. Molti periodi bisogna rileggere, tanto sono opachi; molte pagine perdono vita per voler troppo condensare la vita nelle parole.

Se non fosse questo effetto, penoso alla maggior parte dei lettori, della forma troppo voluta, il romanzo dell'Albertazzi sarebbe senz'altro fra i nostri più atti a piacere. E in ogni modo sta fra i nostri più seri e pensosi: bella lode ora e sempre. Chi poi voglia conoscere in altro aspetto l'ingegno [illegible] dell'Albertazzi, legga *La fortuna d'un uomo*, racconto umoristico pubblicato nella collezioncina dell'*Iride* di Genova: una cosetta deliziosa. Si tratta di un bravo figliuolo che, senza muovere un dito, ha sempre e inopinatamente propizia la sorte, nell'eredità, nella professione, nell'amore, nell'amicizia. E anche nel matrimonio; perchè, sposata la giovine che amava, e godute le prime gioie nuziali, la dolce consorte diventa una vipera insopportabile; e quando il brav'uomo non ne può più, ecco che un amico, « un vero amico », gliela porta via, con sua indicibile beatitudine. Lo scherzo dell'Albertazzi contiene molto umorismo sano e molte cose serie. Egli sa farci anche saviamente ridere: bisogna dirgli grazie.

**

Degli altri tre romanzi che abbiamo oggi tra mano, uno è senza importanza alcuna. S'intitola *Ultime lettere* e svolge nella vieta forma delle tarde confidenze la storia di un disgraziato innamorato, il quale è morto di un malanno buscatosi una notte, a Milano, all'uscire da un veglione della Scala, buttandosi nell'acqua gelida del Naviglio per una specie di scommessa, per aver il diritto di baciare la donna amata al cospetto degli amici. Il libretto è dedicato ad una persona che sa « perchè furono scritte queste pagine ». Buon per lei. Noi non riusciamo a capire perchè siano state stampate, e stampate così malamente.

Non senza interesse è invece *Il risveglio*, di Gian Della Quercia, perchè sotto questo pseudonimo si cela un giovine gentiluomo inglese che, come segue a tanti suoi conterranei, inebriato di bellezza italiana, s'è in poco tempo impadronito della lingua nostra e l'adopera in un romanzo la cui azione si svolge tra la Toscana e l'Inghilterra, e di cui protagonista è un inglese che in Siena trova l'amore, nel paese il tedio e il traviamento, e spira alfine romanticamente tra le braccia della donna abbandonata e tradita. Lo sforzo dell'autore per esprimersi italianamente, anzi toscanamente, si sente ad ogni frase, e non sempre riesce; ma perchè anche questo straniero, venuto di fresco in Italia, si mette subito a imitar il D'Annunzio? Il suo stile perde così anche più di naturalezza e di sincerità. Ma poichè non manca nel libro lo slancio di fantasia, ed è manifesta l'attitudine a osservare e a descrivere così le cose esteriori come i moti dell'animo, non si deve essere troppo severi con l'autore, anzi conviene sapergli grado del suo grande amore per il nostro paese, per la lingua e per i costumi di Toscana, e assicurarlo che *Il risveglio* potrà gradire a molti tra noi appunto per quella punta di sapore esotico che ne avviva le pagine, per quell'accostamento di elementi nostrali e forestieri che gli dà una singolare attrattiva.

Ultimo per ordine, non per valore, viene *Sant'Elena*, del De' Rossi. Questi è miglior descrittore che narratore; e lo sa, e si compiace a descrivere lungamente, con minuzia fiamminga, paesaggi, stanze, effetti di luci e di suoni. Se egli fosse così attento descrittore d'animi come è di cose sensibili, il suo romanzo sarebbe de' più notevoli di quest'anno. Ma, come suole, la cura posta negli sfondi è a scapito del risalto che dovrebbero avere le figure vive: Maurizio, Don Giovanni, la duchessa di Piandellara. I gesti, le parole, gli atteggiamenti di questi personaggi son dal De' Rossi studiati e resi con grande evidenza; ma i sentimenti loro son tracciati così da lasciarci indovinare, non più. Tuttavia, come è ben colorito l'ambiente signorile, così vi spicca con sufficiente rilievo la figura del gentiluomo campagnuolo che intende con modernità d'intelletto l'ufficio della ricchezza e soffre con alto animo la sua immeritata sventura. Sfortunato nel matrimonio, egli ama la duchessa, sfortunata ella pure; indotto a perdonare alla moglie infedele che riconduce in casa sua, egli troppo tardi apprende quanto sia stato ingannato, e la duchessa gli muore, e la moglie pentita lo riconduce a sè. Veramente, se Maurizio è un carattere virile e gagliardo, tanto da perdonare, tanto da dimenticare, non si vede perchè egli non sappia vincere in sè l'amore come ha vinto lo sdegno, e come sembri da ultimo cedere alla donna lungamente indegna. Ma tutto è possibile, tutto è verosimile. Non è giusto indugiarsi in tali questioni incresciose, specialmente trattandosi di un libro che ha tanti pregi d'arte e tanto intimo fascino di poesia. Arte e poesia chiediamo allo scrittore; l'esperienza di tutti i giorni c'insegna quanto possa essere strana e romanzesca anche la più semplice vita.

Dino Mantovani.

Un ricevimento di Francesco Giuseppe.

Vienna, 22 (*Stefani*). — In occasione dell'inaugurazione del monumento all'arciduca Alberto ebbe luogo stassera all'Hofburg un grande ricevimento militare. Vi assistettero 1000 invitati fra cui arciduchi e principi esteri, ufficiali esteri e gli addetti militari alle Ambasciate. L'Imperatore tenne circolo.

Nuovi torbidi al Marocco.

Parigi, 22 (*Stefani*). — Si ha da Tangeri che nuovi disordini si ebbero a Tafilech. Una grande spedizione si prepara a partire per Mara Kesch. Una grande inquietudine regna alla Corte del sultano.

La vita che si vive

Lo stratagemma di un giudice cinese.

Intendiamoci bene, non si tratta di un giudice in carne e pelle, ma di un giudice uscito dalla mente di un commediografo pechinese.

La commedia nel quale questo giudice ha parte è intitolata: *La moglie dell'emigrato*, e costituisce l'ultimo successo teatrale del Celeste Impero.

Ecco un riassunto dell'argomento.

L'uomo Lim, del villaggio di Lamia, desideroso di fare fortuna, parte per estranei paesi abbandonando in patria la madre e la moglie.

Passano tredici anni e nessuna notizia di lui arriva alle due donne.

In questo lungo periodo di tempo la miseria è piombata sulla casa, ed a stento la nuora riesce a procurare il pane a sè ed alla suocera.

Finalmente un compagno di emigrazione di Lim ritorna nel paese e narra che il suo disgraziato amico è morto.

Le due donne vestono le gramaglie e piangono la prematura dipartita dell'infelice figlio e marito.

Trascorso il periodo del lutto, molti aspiranti si presentano alla giovane vedova, e la chiedono in moglie.

Fra questi, fu scelto il giovane Son, a condizione però che egli avrebbe permesso alla madre di Lim di recarsi a far visita alla exnuora sempre che le fosse piaciuto.

Le nozze vengono celebrate in scena con tutto il lusso del rituale cinese, ed i novelli sposi trascorrono lietamente la loro luna di miele.

Mentre essi tubano, il primo marito, che non è morto, ma vivo e sano, ritorna al paese e si trova di fronte al suo successore in talamo.

Ne nasce un clamoroso processo. I due mariti, innamorati entrambi della rispettiva moglie, se la contendono accanitamente, l'uno accampando i suoi diritti di precedenza, l'altro la legittimità del suo matrimonio.

Il giudice chiamato a recidere il nodo della contesa, si gratta per un momento la pera, invocando mentalmente lo spirito di Salomone; quindi ordina alle guardie di mettere per intanto in prigione la moglie, ed invita i due mariti a ritornare il giorno dopo in Tribunale.

Ed eccoci all'ultimo atto della commedia.

Mentre i mariti stanno davanti al giudice in attesa della sentenza, entra nell'aula un arciere per annunziare che la moglie in un momento di sconforto si è suicidata.

Allora il giudice domanda chi fra i due mariti intende di accollarsi le spese del funerale.

Subito Son dichiara che, per parte sua, se ne lava le mani, ritenendo che il dovere di pensare agli onori funebri spettava al primo possessore della donna.

Lim, piangente, accetta il pietoso carico e dichiara di avere la salma.

— Sta bene — esclama allora il giudice — voi l'avrete; — e subito fa cenno all'usciere di aprire una porta, ed [illegible] la donna non morta, ma viva, e pronta a rientrare, col consenso del giudice, nelle braccia del primo consorte.

Lim, felice, offre alla riconquistata moglie il braccio e se la riconduce al vecchio talamo.

**

Una bella speculazione.

I giornali americani annunziano che la signorina Anna E. George, che uccise un uomo e venne assolta dai giudici, ha deciso di sfruttare ora la grande popolarità venutale dal processo di Canton, Ohio, dando conferenze nelle città dell'est.

Essa è presentemente in casa dei suoi parenti, occupata a scrivere le sue conferenze, che farà rivedere e correggere dall'avv. Sterling, che è stato suo difensore. Inoltre la George piglierà lezioni di declamazione, per poter essere all'altezza del compito che si assume.

**

La penultima.

Due giovinotti seguono una signora.

— Va via, — dice l'uno, — lasciami il campo libero.

— No, signore — risponde l'altro. — Ho anche io il diritto come te di manifestare la mia simpatia.

— Ma con che fine le fai la corte?

— Per il buon fine; io voglio farmene una compagna.

— Bravo! fattene una *compagna* e piglia quella. Questa lasciala a me!

**

L'ultima.

Un viaggiatore, disceso all'albergo, avendo bisogno di uscire subito, lascia l'ombrello nell'atrio, applicandovi un cartellino colla seguente scritta:

« Quest'ombrello appartiene a un uomo che può schiacciarne un [illegible] pugno del peso di 125 chilogrammi.

« Egli è subito di ritorno. »

Sbrigate le sue faccende egli ritorna a cercare il suo ombrello, ma, al posto di questo trova invece il seguente biglietto:

« Questo biglietto appartiene ad un uomo che può percorrere la velocità di quindici miglia all'ora.

« Egli non farà più ritorno. »

Le per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Pacini.
Per oggi (Esenario): Incastro.
Se fra rustici strumenti
Incastrar vocal saprai,
Un poeta di Murano,
Lettor, subito vedrai.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un tenente contabile arrestato.

ANCONA, 21. — In seguito ad una visita fatta alla cassa dell'Ospedale Militare, fu intimato al tenente contabile Vetrai di costituirsi in Cittadella, dove trovansi le carceri militari.

Bovio e Imbriani.

NAPOLI, 21. — Stamane nella sala Tarsia l'onorevole Bovio lesse la commemorazione del defunto deputato repubblicano Antonio Di Laurenzana. Assistevano i deputati Mirabelli e Pansini e l'ex-deputato Sammola. Resistendo alle preghiere affettuose degli amici, che lo scongiuravano di non affrontare un'emozione, intervenne anche l'on. Imbriani, accompagnato dalla sua buona signora e dal medico conte Pianteri.

Una parte del pubblico, accortasi della presenza di Imbriani, lo salutò con un applauso caldo fra i sibili affettuosi di altra parte, che chiedeva si cessasse dalla pericolosa dimostrazione.

Alla fine del discorso di Bovio si gridò: « Viva l'amnistia! Abbasso la reazione! » La Polizia procedette a tre arresti, ma poi rilasciò gli arrestati.

La folla non voleva allontanarsi senza vedere l'on. Imbriani. Si pregò allora di non emettere grida e l'Imbriani passò fra due file riverente e silenziose.

Terribile battaglia tra due famiglie.

PERUGIA, 21. — Ieri, a Verrucchio, le famiglie Dolci e Semprini, che da tempo si odiavano, ebbero ad incontrarsi, non si sa bene se a caso o per proposito, e a un dato segnale la famiglia Semprini si precipitò su quella dei Dolci, che resistè all'urto, e da ciò generò terribile colluttazione, che durò invero brevissimo tempo.

Rimasero feriti tre della famiglia dei Dolci, uno dei quali, Giuseppe, ammogliato da pochi mesi, tanto gravemente al basso ventre, da morirne poco prima di mezzanotte, dopo una straziante agonia.

L'altro, Battista Dolci, rimase ferito al dorso, con lesione, si dice, al polmone, e, condotto subito all'ambulatorio medico-chirurgico, versa in condizioni disperate.

L'ultimo, Gregorio Dolci, padre dei precedenti, rimase ferito di coltello e di bastone; ora giace all'ambulanza, e sembra il meno grave.

Tutta la famiglia Semprini ha partecipato alla colluttazione, e le donne, si dice, con eguale ferocia degli uomini.

Gli uomini si sono dati alla latitanza, e due delle donne sono state arrestate.

E' giunto sul posto il pretore ed il capitano dei carabinieri, ed hanno proceduto subito ai primi atti dell'istruttoria.

Arresto di un famigerato bandito.

Da Sassari, 21. — Stamane i carabinieri di Sarule arrestarono il terribile bandito Paolo Solinas, colpito da due mandati di cattura per omicidio e delitto contro la libertà individuale per avere, con manifesto all'uopo affisso alla porta di una chiesa, minacciato nella vita e negli averi qualsiasi persona e per aver obbligato il maestro Porcu a chiudere la scuola elementare.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

21 maggio. — **Un cadavere nel Tanaro.** — [illegible]

AOSTA.

21 maggio. — **Conferenze agrarie ai militari.** — [illegible]

CUNEO.

21 maggio. — [illegible]

OZZANO MONFERRATO.

21 maggio. — **Inaugurazione** [illegible]

SAN GERMANO VERCELLESE.

21 maggio. — **Commemorazione** [illegible]

SUSA.

21 maggio. — **Ricevimento e visita del prefetto.** — [illegible] Terminata la lunga presentazione, il prefetto si trattenne alquanto, interessandosi dell'andamento delle pubbliche Amministrazioni e della città.

Si visitò poscia l'interessante Museo civico.

Il sotto-prefetto offerse quindi agli ospiti ed alle principali Autorità un déjeuner alla Sotto-Prefettura.

Nel pomeriggio il prefetto visitò ancora le scuole, il castello, l'Arco, ecc., ripartendo, salutato sempre dalle Autorità, stasera alle 18.

— **Festa a Mattie.** — Ieri a Mattie ebbe luogo un gran pranzo per festeggiare il nuovo vessillo [illegible] Fanfara locale. Padrino della bandiera fu il sig. Ferro, il proprietario della ferriera di Bussoleno; madrina la signorina Ferro. Alle mense sedettero oltre trecento. Alle frutta parlarono il padrino signor Ferro, l'a[illegible] Richard, il signor Garino e molti altri. Una festa animatissima.

Consiglio provinciale di Alessandria.

Onoranze a Saracco.

Alessandria, 22 maggio.

(Gazzettino) — Alla seduta d'oggi sono presenti 45 consiglieri. Presiede l'on. Saracco.

Prima di aprire la seduta, il presidente della Deputazione, comm. *Maioli*, presenta al presidente il calamaio d'argento decretatogli dai consiglieri per festeggiare il cinquantesimo anniversario dacchè Saracco è consigliere provinciale.

Il vice-presidente *Garbiglia* pronuncia un affettuoso discorso in lode dell'on. Saracco, accennando alla sua recente nomina alla presidenza del Senato. Lo prega di accettare il dono non come compenso della sua eccelsa operosità, del suo alto patriottismo, ma quale viva espressione della riconoscenza e dell'affetto sincero del Consiglio verso il suo illustre presidente.

Il prefetto *Serafini*, in nome del Governo, si associa alle parole del comm. Garbiglia.

Il comm. *Maioli* dà lettura di molti telegrammi di adesione alle onoranze tributate a Saracco, tra i quali uno di Pelloux, il quale gli invia fervidi voti di augurio per le sue nozze d'oro di consigliere provinciale.

Saracco, profondamente commosso, dice che se anche le sue condizioni di salute, presentemente non buone, glie lo permettessero, non potrebbe ringraziare come vorrebbe il Consiglio. Gli duole di non lasciar nessuno che porti il suo nome, a cui affidare in eredità il prezioso regalo, che dimostra quanto sia grande la benevolenza del Consiglio verso di lui. Se la sua nomina a presidente del Senato potè dar qualche lustro al paese ond'è nato, questo è per lui il migliore dei premi. Ringrazia in special modo Asti ed Alessandria, e termina augurandosi che i consiglieri entranti possano tornar tutti in Consiglio a continuare nell'opera loro a pro della provincia e della patria.

Tutti i consiglieri s'alzano in piedi e applaudono.

Passatosi all'ordine del giorno, si approvano senza discussione alcune deliberazioni d'urgenza della Deputazione.

Il consigliere *Binelli* presenta le sue dimissioni.

Sulla durata degli appalti di manutenzione di suolo stradale e dei contratti di locazione interloquiscono *Rogna* e *Maioli*; ed il Consiglio approva: che gli appalti siano indetti per sei anni, con facoltà di proroga pel settimo anno; dà facoltà alla Deputazione di prendere a pigione per anni nove, ed anche più, i locali per le caserme dei carabinieri, per gli alloggi dei sotto-prefetti, ecc.

Ad una animata discussione dà luogo la grave questione del rimborso alla provincia di Torino delle spese per mantenimento di maniaci appartenenti alla provincia di Alessandria.

Parlano *Lamborizio*, *Rogna*, *Norzi*, e si finisce per approvare le conclusioni della Deputazione.

Sulla domanda di concorso per la costruzione della ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Casale, la Deputazione, nell'intendimento di non compromettere in alcun modo la questione dei sussidi, propone la sospensiva, lasciando impregiudicata la domanda del Comitato.

Dopo un vivace dibattito fra *Pangella*, a cui la sospensiva non garba, ed il relatore *Aderni*, la sospensiva viene approvata.

Viene per ultimo oggetto la determinazione del tempo per l'esercizio della caccia, e in seguito alle considerazioni del consigliere *Zoppi*, ed altri si approva a grande maggioranza la proposta della minoranza della Commissione, così concepita:

« La caccia nella provincia di Alessandria è permessa:

« 1° Col fucile dal 1° agosto a tutto il 15 dicembre 1899, ad eccezione dei boschi, terreni coperti, ghiaieti, letti dei fiumi e torrenti, delle regioni montuose superiori alla zona del castagno, dove non sarà permessa che dal 1° settembre a tutto il 15 dicembre;

« 2° Agli uccelli acquatici dopo il 15 dicembre 1899 sino al 15 marzo 1900, sul barchino e col fucile;

« 3° Coi cani segugi dal 1° ottobre al 15 dicembre 1899;

« 4° Coi cani levrieri ed altri da corsa dal 15 ottobre al 15 dicembre;

« 5° Colle reti d'ogni sorta dal 1° al 15 dicembre 1899 ».

Il Consiglio poi destina L. 500 per premi di lire 20 caduno, per ogni contravvenzione, da ripartirsi fra quegli agenti che l'avranno legalmente accertata e quando sia stata giudicata tale dall'Autorità giudiziaria, con condanna del contravventore.

La seduta è sciolta alle ore 15 ed i consiglieri si radunano a banchetto al *Ristorante della Stazione*.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di lunedì 22 maggio.

Il sindaco Casana apre la seduta alle 15,30.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Aglione di Perno, Albertini, Badano, Balbo di Vinadio, Bassi, Berruti, Bollati, Brayda, Bruno, Carle, Casana, Cartanio, Caveglia, Ceriana, Compans di Brichanteau, Dance, Denis, Depanis, Dumontel, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gioberti, Grosso di Trana, Luserna di Rorà, Marsano, Mattirolo, Mosca, Nasi Carlo, Paiberti, Perrone di San Martino, Pona, Rabbi, Revcend, Ricci des Ferres, Rignon, Rinaudo, Roggieri, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Sclopis, Sella, Tacconis, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vicari, Vignolo-Lutati, Villa.

Scusano la loro assenza Demorra, Demichelis e Badini-Confalonieri.

Un'onorificenza al consigliere Denis.

Il SINDACO è lieto d'annunciare come il Re, ammirando l'atto di beneficenza compiuto ultimamente dal consigliere Denis, lo ha nominato [illegible] della Corona d'Italia. (*Approvazioni*).

Un istante appresso, quando il consigliere Denis entra nell'aula, i colleghi del Consiglio gli battono le mani.

RABBI domanda che alla regione della Barriera di Milano ed a quella del Regio Parco vengano assegnati due medici di beneficenza, essendo quello unico ora esistente divenuto affatto insufficiente ai bisogni di quelle popolazioni.

Il SINDACO risponde che terrà conto di tale raccomandazione quando presenterà un nuovo organico del personale sanitario.

Il regolamento per la tassa d'occupazione di spazi ed aree private.

Si riprende la discussione di questo regolamento.

MOSCA ricorda quanto già disse nella precedente seduta, criticando la difettosa classificazione delle vie e segnalando certi abusi nelle concessioni d'aree pubbliche.

L'assessore PERRONE DI SAN MARTINO, circa la classificazione delle vie, osserva che ha da essere rinnovata ogni cinque anni; d'altra parte è facoltà della Giunta di proporre al Consiglio modificazioni.

Al consigliere Albertini, che aveva parlato nella precedente seduta, dimostra che col nuovo regolamento non avrà l'erario municipale se non un lievissimo aumento di reddito. Rileva poi come non si possa fare diversamente da quello che si è fatto, di fronte alla volontà del Ministero, il quale già due volte ha rinviato al Municipio il regolamento, volendo si trattasse non di *permesso*, ma d'imposizione [illegible] sull'area e sullo spazio.

ALBERTINI insiste su quanto disse già nella precedente seduta, particolarmente per quanto concerne la tassa sulle tende. Suggerisce, in luogo di questa, una sulle imposte.

RABBI trova che si potrebbe attendere ad applicare il nuovo regolamento quando saranno scaduti gli appalti dei mercati attualmente in corso.

Il SINDACO non ammette la sospensiva perchè non si può restare in un sistema intermedio fra i due regolamenti: l'antico ed il nuovo. Il Governo non vuole assolutamente più che si continui col metodo delle licenze: non possiamo che piegarci. Non si è voluto aumentare le tasse, ma semplicemente modificarle in quel modo che la legge impone.

Terminata così la discussione generale, si passa agli articoli, i quali vengono approvati, dopo discussione, alla quale prendono parte il consigliere ALBERTINI, il SINDACO e l'assessore PERRONE.

RICCI DES FERRES domanda che un comma del regolamento stabilisca che « la concessione agli esercenti possa sempre venir revocata per ragioni di pubblica moralità. »

Il SINDACO raccoglie la proposta come raccomandazione; vedrà se sarà possibile introdurla nel testo definitivo del regolamento insieme ad altre raccomandazioni venute da vari consiglieri.

Contro la Società dell'acqua potabile.

Sono quindi approvate diverse minori proposte della Giunta; e la costituzione del Municipio come parte civile per procedimento penale contro la Società Anonima per la condotta di acque potabili in Torino, stante un rapporto dell'Ufficio d'igiene in data 8 ottobre 1898, con cui si dichiarava la condotta da circa due mesi inquinata da acque superficiali.

Istituto Bonafous.

Si viene alla nomina d'un membro dell'Amministrazione dell'Istituto Bonafous. Riesce eletto il cav. Vittorio Vercellone con 38 voti contro 4 schede bianche.

Alle 18,10 il Consiglio si aduna in seduta segreta per provvedimenti relativi al personale dei Magazzini generali (*Docks*) e la designazione dei cancellieri supplenti ai Collegi dei probi-viri.

Il Consiglio si riunirà nuovamente al principio della settimana ventura per l'approvazione del Conto consuntivo del 1898.

REATI E PENE

Le zecche clandestine.

(*Tribunale Penale di Torino — Sez. V*).

(Udienza del 22 maggio).

Le ultime puntate — Tipi e macchiette — Tale il..... suocero tale il genero — La vita nel gabbione — Gli oratori d'oggi.

La causa volge precipitosamente alla fine. E se è ora perchè ognuno risente di questo lungo procedimento stanchezza e noia. Ammirabile senza dubbio è la serenità dei giudici che, unici, non danno segno di questo tedio. Tedio che ha assalito anche i prevenuti: i quali si mostrano impazienti e certo non seguono più colla primitiva costanza le vicende del dibattito. Anche i loro volti, pur non tradendo l'interno affanno, dimostrano la stanchezza evidente di tanta ansie e per certuni di tanti dolori.

Grossi solo, rubicondo e lieto, cambia di giorno in giorno abiti, a testimonianza delle sue ricchezze e del suo benessere. Ed anche durante tutto il dibattito, vi ha preso parte proprio allora che la discussione era viva, non cessando a prestare i suoi consigli al suo difensore avv. Nasi!

Anche noi abbiamo tosto esaurito il nostro compito. Abbiamo fornito ai nostri lettori le più ampie ed accurate informazioni, così sugli antefatti, come sul progressivo svolgersi del processo. Ancora dobbiamo rammentare alcune altre figure secondarie, di cui tacemmo finora perchè non implicate direttamente nella presente causa.

Di alcuni parleremo domani, quando, colla descrizione degli avvenimenti di Napoli, porremo fine al nostro lungo racconto. Oggi ne ricordiamo due sole.

I lettori, non dubitiamo, rammentano chi sia Giuseppe Clerico. La melanconica sua faccia svela anche al meno esperto osservatore l'uomo rotto ad ogni vizio. Quest'uomo è stato infatti travolto in un grave processo a Milano, quale complice dell'assassinio del banchiere Brugginer; quest'uomo all'estero ha oltraggiato la patria sua facendosi scacciare dai suoi capitali con una sequela di condanne; quest'uomo a Torino, proprietario del *Caffè della Passerella*, frequenta la feccia peggiore della nostra città.

Quando viene arrestato, quale complice ed affigliato all'associazione, gli si trovano addosso orologio e catena d'oro, tre biglietti di grosso taglio francesi ed alcune monete d'oro.

Il messere si preparava senza dubbio a spiccare il volo. Ed invero già aveva rimesso la sua trattoria, aveva mandato presso suo suocero la moglie incinta e s'era ridotto a vivere in camera d'albergo, colla valigia sempre pronta come quell'amante previdente della finissima commedia di Donnay. Il suocero? E' di lui anche che intendevamo parlare. Esso si chiama Giovanni Serratrice, uomo fosco e celebre negli annali giudiziari. Nato a Cumiana nel 1859, fu condannato nove volte per truffa all'americana, di cui era uno specialista emerito. Compagno di un altro truffatore celebre, Cherasco Chiaffredo, era uno dei frequentatori più assidui del caffè del Clerico, e ben si comprende come, all'annuncio dell'arresto del genero, egli abbia preso seco la figlia e la moglie ed abbia messo tra sè e la Polizia del suo paese un bel tratto di mare.

Serratrice era però un cliente del banchiere Penna, e la Polizia da lungo tempo sorvegliava la quadruplice, Penna, Clerico, Cherasco e Serratrice; però nessuno di essi, il Clerico, potè essere tradotto dinanzi alla giustizia punitiva.

Quest'udienza fu calma e parlarono gli avvocati Giuliano, Konrad, Meriani, Galvano, Falco e Damiani.

Una deplorevole scenata in Tribunale.

(*Tribunale penale di Torino*).

Il deplorevole incidente poteva avere conseguenze gravissime. Discutevasi innanzi al Tribunale nostro, e precisamente nella Sezione VI, una causa a carico di tale Renato Bissone, un elegante giovane, appartenente a quella vasta categoria di persone che, per essere una vista larga, costituiscono una delle tante piaghe di Italia. Trovandosi costui senza impiego, allora che se ne vide offerto uno discretamente lucroso dal sig. Vallobra, negoziante della nostra città, non esitò ad accettarlo, punto preoccupandosi delle difficoltà che si presentavano per lui alla presa di possesso dell'impiego stesso.

Il signor Vallobra pretendeva una garanzia da terza persona, autenticamente legalizzata, e se era legittimo il suo desiderio, non tornava facile l'ottemperarvi al Bissone, poichè ai giorni nostri non si trova troppo facilmente chi voglia sobbarcarsi, per pura amicizia, a gravi responsabilità. Non potendola ottenere coi metodi onesti, Bissone cercò di carpirla colla malafede, e poichè era puro rappresentante di un certo Valenzano, si fece sottoscrivere una scrittura nella quale costui si dichiarava garante per la vendita del suo *articolo*. Ma Bissone, poi, mutò sulla scrittura la parola *suo* in *vostro* e così potè presentare al Vallobra una garanzia, in apparenza, valida.

Però siccome il diavolo sa fare le pentole senza coperchio, un brutto giorno il Bissone, dopo troppe libazioni ed un litigio, raccontò tutta la verità imprudentemente ad un collega, il quale riportò subito la cosa al padrone Vallobra, e ne nacque così il presente processo.

Renato Bissone, che invece protestò il tutto

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
(11)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

— Se se ne procura duecento, se ne potrà anche procurare duecentocinquanta.

— E' vero.

— Dunque sta tranquillo, tutto andrà bene..... Io non temo che di una cosa....

— Che cosa?

— Che Mandrinet non ci giuochi qualche tiro.....

— Dicevi che non c'era da temere che ci denunciasse.

— Denunciarci, no; egli si farebbe piuttosto tagliare a pezzi..... Ma non approva ciò che abbiamo fatto e se, personalmente, può cacciarci qualche bastone nelle ruote.....

— E' dunque pericoloso quel giovanetto?

— Molto pericoloso. E' un giovane d'ingegno; se non fosse ladro o assassino sarebbe diplomatico o gran capitano.

— A sedici anni!

— A sedici anni..... Alle anime ben nate..... tu sai il seguito! Del resto, mio caro, i monelli d'oggi sono precoci. I più pericolosi birbanti che ci sono adesso a Parigi dovrebbero ancora andare a scuola. Abbiamo dei capi banda ai quali le loro madri fanno ancora delle *tartines*, e dei rivali di Troppmann che portano nella medesima tasca una trottola e un pugnale, delle pallottole e una tenaglia monsignore. Saprai tutto ciò più minutamente quando sarai dei nostri.

— E Mandrinet è capo banda?

— Di una delle più terribili di Parigi.

— Credi che egli ci farà guerra?

— Ne sono certo.

— Allora che fare?

— Eh! non è poi onnipotente..... e noi siamo di forza, credo, da lottare con lui. Devi!

E i due amici vuotarono a mezzo la bottiglia della signora Belette.

V.

Mandrinet.

Lalouette non s'era ingannato supponendo che Mandrinet avrebbe voglia di contrariare i suoi tristi progetti.

Ma, avanti di andare più oltre, è necessario che noi diciamo ciò che era quello strano monello che, a sedici anni, terrorizzava i più arditi birbanti di Parigi, essendo anch'egli, nello stesso tempo, un malfattore celebre pei suoi delitti.

Il vero nome di Mandrinet era Onesimo Quinclo. Egli sortiva da una schiatta onorevole, perchè, da quasi un secolo, i suoi ascendenti avevano servito nell'esercito come sott'ufficiali. Suo padre era arrivato al grado di maresciallo d'alloggio nei cacciatori a piedi; era coraggioso e intelligente, ma indisciplinato. Condannato a morte per essersi rivoltato contro un superiore e averlo ferito, ottenuta la grazia, aveva passato molti anni in una compagnia di disciplina ed era venuto poi a stabilirsi a Parigi. Là aveva sposata una fanciulla d'onesta famiglia, dalla quale aveva avuto Onesimo e un altro figlio, morto pochi giorni dopo la sua nascita.

Divenuto alcoolico e deciso a non lavorare, aveva in breve divorato il piccolo peculio della moglie. Allora era cominciata per la famiglia una vita d'indicibile miseria. Il piccolo Onesimo era cresciuto in mezzo agli orrori di quella famiglia maledetta. Tutte le sere il padre rincasava ubbriaco e bastonava la moglie prima, lui dopo.

Un giorno, egli aveva otto anni, non potendone più, era fuggito di casa e s'era dato ad errare per le vie di Parigi.

Arrestato come vagabondo, siccome nessuno ne aveva fatto ricerca, era stato messo in una casa di correzione, situata nel Gard, poco distante da Nîmes, diretta da un impresario avido e da custodi più che duri.

C'erano in quella casa molti piccoli birbaccioni pei quali era necessario il più grande rigore; ma c'erano anche molti ragazzi abbandonati, o semplicemente smarriti, che avrebbero potuto divenire onesti giovani quando fossero stati trattati con un po' di dolcezza e con qualche interesse.

Ma tutti erano compresi nella medesima smisurata severità.

Onesimo aveva crudelmente sofferto per lunghi anni dei maltrattamenti che gli facevano subire e di quelli che dovevano subire i suoi compagni più dolci e più deboli di lui.

Un giorno, aveva allora dodici anni, egli picchiò un custode, che aveva strappato una manciata di capelli ad un ragazzino inoffensivo e infermo, da lungo tempo il *souffre douleur* di tutta la casa.

Lo misero ai ferri dopo d'averlo lacerato con colpi di staffile e per due mesi non ebbe per nutrimento che del pane nero, che doveva contendere ai topi enormi, veri animali feroci, di cui era pieno la sua cella. Quella punizione barbara decise della sua sorte.

Egli dichiarò guerra alla società; senza rendersene ben conto, inconsciamente, o quasi, la condannò come egli era stato condannato, cioè in modo sommario.

Il piccolo vagabondo era divenuto un malfattore. Uscito dalla sua cella, comparì davanti al signor Joanny, il direttore, e gli giurò che era corretto.... Ma non ebbe più che un pensiero: suscitare una sommossa nella casa e vendicarsi del direttore e dei custodi.

Non aveva gran che a fare per riuscire nel suo intento.

I ragazzi della casa erano esasperati, non solo per la severità esagerate della disciplina, ma eziandio per l'insufficienza della alimentazione. Lavoravano tutti, a seconda della loro capacità e della loro inclinazione, a tre generi di lavori. Gli uni erano giardinieri, gli altri falegnami; altri, i più intelligenti e i meno numerosi, erano tipografi e componevano una pubblicazione agricola che usciva ogni quindici giorni, della quale il signor Joanny era direttore.

Onesimo Quinclo apparteneva a questa terza categoria. Molto alto e molto forte per la sua età, estremamente intelligente, egli esercitava già un vero ascendente sui suoi compagni.

— Noi siamo troppo stupidi — diceva egli in frequenti e segreti conciliaboli, che la sorveglianza non poteva evitare; — sì, siamo troppo stupidi, lasciandoci così maltrattare. Non abbiamo contro noi che il direttore, la direttrice, le sue figlie e dieci custodi..... e noi siamo quattrocento. Se vogliamo, ne facciamo un boccone di quella gente!

Non andò guari che ebbe tutti i giovani del suo avviso; una rivolta fu macchinata e preparata da tutti quei giovani mascalzoni con una pazienza e una prudenza da selvaggio. Ognuno si procurò e si nascose un'arma qualunque: coltello, martello, lima, ecc., ecc., e s'aspettò il segnale.

Un giorno, un mormorio s'elevò nel refettorio. Avevano dato, da pranzo, dei fagiuoli quasi crudi e conditi soltanto con un po' di sale.

I ragazzi mangiarono il loro pane, ma non vollero mangiare i fagiuoli.

— Vogliamo parlare al direttore — dissero..... e con tal tono che il custode non osò prendere su sè la responsabilità dell'affare, e permise che alcuni dei giovani si presentassero in deputazione al direttore.

Onesimo Quinclo era incaricato di parlare in nome di tutti.

Fu introdotto, con quattro compagni, nello studio del signor Joanny.

— Signor direttore, — diss'egli, — quando si lavora bisogna mangiare; ci hanno dato stamane dei fagiuoli crudi e senza condimento. Vuol ella dar ordine che ci trattino un po' meglio per l'avvenire?

La domanda era categorica, ma espressa in tono rispettoso. Se il direttore avesse risposto con un po' di bontà, promettendo di por rimedio al male, molto probabilmente la rivolta sarebbe stata indefinitamente ritardata. Ma il signor Joanny aveva le sue buone ragioni per voler che i giovani s'abituassero alle più magre pietanze e rispose con crudele ironia:

— Sta bene, signori; scriverò a Parigi perchè mi mandino dei cuochi del *Caffè Inglese*; tutte le mattine, mentre vi porteranno il cioccolatte al letto, vi presenteranno la minuta del giorno. Ma, frattanto, per facilitargli la digestione dei fagiuoli a cui mancava il burro, il signor Onesimo Quinclo riceverà, in presenza dei suoi compagni, dodici colpi di corda incatramata sulle reni.... e in seguito andrà a passare cinquanta giorni in cella.

— Signore, — disse Onesimo Quinclo, — è ben seriamente che mi risponde?

— Proprio seriamente, signore — disse il signor Joanny, sempre in tono ironico.

— Allora, me ne duole per lei, ma incominceremo le danze — replicò Onesimo.

Con un colpo di pugno ruppe un vetro della finestra che guardava nel cortile della ricreazione, dove i quattrocento allievi erano riuniti sotto la sorveglianza dei custodi.

— Avanti! — gridò. — Avanti!

Era il segnale convenuto.

(Continua).

Spettacoli di martedì 23 maggio.

CARIGNANO, ore 20,30: *Gioconda*, opera — Ingresso L. 2.

GERBINO (Comp. dramm. Bianca Iggius), ore 20,45: *Commedia italiana*; *La trilogia di Dorina* — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. d'operette Calligaris-Lombardo), ore 20,30: *20,000 leghe intorno al globo* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Gravina), ore 20,45: *La bella profumiera* — L. 0 70.

NAZIONALE — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — [illegible]

essere una macchinazione infernale del Vallebra che l'odiava, fu condannato a mesi 8 e giorni 10 di reclusione.

Ma all'udire la sentenza, il Bissone scattò, pallido e fremente, cogli occhi fuori dell'orbita e la fronte madida di sudore.

D'un balzo afferrò per il collo il Vallebra, gridando con voce rotta dai singhiozzi: « Vigliacco, lei mi ha rovinato! » Allora il pubblico, in preda all'emozione, incominciò a tumultuare. Vallebra reagisce, colpendo a dritta ed a manca ciecamente. Volutisi intromettere partigiani dell'uno e dell'altro contendente la baruffa diventa, in un minuto, generale e furibonda.

Accorrono le guardie, gli avvocati ed il Pubblico Ministero, e, dopo alcuni vani tentativi di rappacificazione, finalmente usando di maggiore energia, riescono a sedare la rissa, che minacciava di divenire grave assai.

Dopo il deplorevole incidente, parve al difensore doveroso una diligente causa d'appello per stabilire come effettivamente stiano le cose, sia in riguardo al Bissone che al Vallebra.

Presidente: cav. Regazzi; P. M.: avv. Villanis; Parte civile: avvocati Camoletto ed Ugo Levi; Difesa: avv. Peddigue.

La Cassa per le pensioni in Appello.

Con decreto in data d'oggi, a redazione del primo presidente S. E. Pinelli, la nostra Corte d'Appello, su conformi conclusioni del P. M. Frola, respinge l'appello inoltrato dall'ex-Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale mutua cooperativa per le pensioni, dichiarando essa pure la nullità dell'assemblea tenutasi a Napoli per essere stata illegalmente indetta e tenuta fuori della sede sociale.

Il processo del « Carlo R. »

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 23:

Non ostante la ricorrenza festiva, il Tribunale tenne oggi ugualmente udienza per affrettare la fine del processo.

Essendo esauriti tutti i testimoni sia dell'Accusa che della Difesa, prima di dare la parola agli avvocati per la discussione della causa, il presidente, avv. *Gonella*, con nobilissime parole esorta le parti a non far vibrare nelle loro arringhe la nota di quistioni di regionalismo e gli avvocati assentono con plauso alle parole dell'egregio magistrato, al quale rivolge un riverente saluto a nome dell'intiero Collegio l'avvocato *Graffagni*.

Per la Parte civile sorge primo a parlare l'avv. *Cammarata*, cui segue con una breve ma vibratissima ed eloquente arringa l'avvocato *Nicolò Priario*, che coll'esame delle risultanze processuali dimostra come il capitano del *Carlo R.* sia, oltre che dei maltrattamenti fatti subire agli emigranti, risultato colpevole delle oscenità che si commettevano a bordo durante il triste viaggio. Parlano ancora l'avvocato *Murchio* e l'avvocato *Canale*. Questi sostiene con forti argomentazioni la responsabilità civile di Raggio e Gavotti. Ha quindi la parola il Pubblico Ministero per la sua requisitoria.

Egli conchiude chiedendo la condanna pel capitano Cremonini ad 11 mesi e 10 giorni di reclusione e L. 300 di multa, pel commissario Bedingeri a 7 mesi di reclusione e L. 400 di multa, pel capocivo Checchi a 10 mesi di reclusione e L. 400 di multa, per l'infermiere Montelio a 3 mesi di reclusione e L. 400 di multa. Chiede inoltre che il Tribunale assolva il dottor Buscalioni per non provata reità e ritenga civilmente responsabili Raggio e Gavotti.

SPORT

Regate di canottieri a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 20,15:

Oggi vi è stato poco concorso alle regate.

Nella gara **Municipio** sono stati primi i canottieri della *Libertas*; secondi i canottieri di Lecco; terzi quelli della *Cerea* di Torino.

Nella gara **Avvenire** sono giunti primi i canottieri del Club di Genova; secondi quelli della *Cerea*.

Nella gara **Coppa Bastogi** (*challenge* triennale), la coppa è rimasta alla S. C. di Milano.

Nella gara **Fognano** (*skiff*) il primo premio è toccato a Lange della *Cerea*; il secondo a Giudice del Club di Genova; il terzo a Delaude della *Cerea*.

Nella gara **Consolazione** giunse primo il dott. F. dell'*Armida* di Torino; secondo Delaude della *Cerea*.

Riuscitissima la distribuzione dei premi ai vincitori.

Il tiro al piccione a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 22, ore 19,15:

Al grande tiro al piccione oggi vi è stato il concorso dei migliori tiratori italiani.

Il primo premio di lire 1000 è stato vinto da Manzana Pietro, di Crema, con piccioni 15 su 15; il secondo di lire 400 è stato vinto da Pedrazzini Michele, di Senna Lodigiano, con 14 su 15; il terzo di lire 100 è stato vinto da Demarchi, di Mantova, con 13 su 14; il quarto di lire 100 è stato vinto da Movalli, di Bergamo, con 12 su 13.

Inaugurazione del campo di tiro ad Ottiglio.

Abbiamo da Ottiglio, 21:

Oggi si è solennemente inaugurato il nostro campo di tiro con l'intervento del prefetto di Alessandria, del sotto-prefetto di Casale, del generale Prielli, comandante la Divisione di Novara, del sindaco e di parecchi assessori di Casale, degli onorevoli Bogna e Calleri, di molte Autorità civili e militari del circondario.

Il ricevimento fu fatto dal sindaco ed altre Autorità locali nell'Asilo Marza; quindi il corteo si avviò, con la Musica e le Associazioni, al campo di tiro, dove parlarono il presidente della Società, signor Virgilio Barberis, il tenente-generale Prielli, padrino della bandiera, di cui era gentile madrina la signora Giovanna Pugno-Becca; il prefetto, commendatore Serafini, e l'avv. Battaglieri.

Al tocco ebbe luogo il banchetto.

Alle frutta parlarono applauditissimi — dopo che il segretario ebbe letto le adesioni ed il plauso del contr'ammiraglio conte Candiani, del senatore commendatore Cotti, dell'astronomo comm. Celoria e dell'onorevole Borsarelli — l'avv. *G. Manacorda*, consigliere provinciale del mandamento; l'on. *Bogna*, il prefetto, l'on. *Calleri*, il presidente della Deputazione provinciale, comm. *Mojoli*, il tenente-generale *Prielli*, il cav. *Roberto*, provveditore agli studi e l'avv. *Battaglieri*.

Paper-hunt a Vercelli.

Lex ci scrive da Vercelli, 22:

Nei boschi di Castel Merlino ebbe luogo stamane un *Paper-hunt* per parte degli ufficiali nostri e di molti borghesi.

Volpe era il tenente Guarneri di *Piemonte Reale*. *Cani*, i signori Petrucci e Palmieri-Neri, pure di *Piemonte Reale*. *Master* il capitano Speck.

Intervennero il generale Avogadro e molte signore: Tavallini Cairati, Vinay, contessa Taverna, contessa Basini, signora Coulant, Zapparoni, Malinverni, Lingeri, Smith, ecc. La coda della volpe toccò alla signora Coulant.

La partenza si effettuò dalla cascina Renne alle ore 9,15 e l'arrivo avvenne a Castel Merlino alle ore 10. Qui si tenne uno splendido *lunch*.

Club-Sport « Libertas ».

È indetta per domenica, 4 giugno, ore 15, una corsa ciclistica sul percorso Torino-Orbassano-Trana-Avigliana-Rivoli-Torino, chilometri 50, tempo massimo ore 2 1|2.

La corsa è libera a tutti i ciclisti dilettanti non classificati dall'U. V. I. Numerosissimi premi in medaglie d'oro ed altri oggetti.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 20,30 alle 23 alla sede del Club, via Mazzini, 6, e si chiuderanno alle ore 23 del 3 giugno.

La 4ª escursione del C. A. I. (Sez. di Torino).

(28 maggio 1899).

Itinerario: Giaveno, Coazze, Vallone della Balma, Monte Rocciavrè (m. 2778), Monte Robinet (m. 2678), Colle della Roussa, Coazze, Giaveno.

Direttori: Chiavero, Marchelli, Valbusa. — Spesa: lire 8.

Le adesioni si ricevono entro venerdì, 26 corrente, presso la Segreteria sezionale, dove si può prendere visione del programma particolareggiato.

Un'altra gita dell' « Unione Escursionisti »

Domenica prossima, 28 corrente, l'« Unione Escursionisti » compirà un'altra delle sue gite artistiche, in cui si visiteranno il castello di Pogliano, l'abbazia di Pozzolano ed i principali monumenti della città di Chieri.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede dell'« Unione », in via Maria Vittoria, 18.

Arti e Scienze

VERSI E POETI

"Verso il tramonto „ di M. Panizzardi.

Verso il tramonto, per quel che ho inteso, non volgono ancora gli anni del signor Mario Panizzardi, il quale attribuisce un simile titolo al suo odierno volume di versi (1); ma un che della mestizia crepuscolare è tuttavia nella maggior parte di queste poesie.

Già all'aprirsi del libro ecco il triste *Commiato* con cui il poeta congeda l'opera compiuta:

> Poi che la casa mia squallida e scura
> il rombo tetro della morte udì;
> poi che il freddo antro d'una sepoltura
> l'affetto mio più vivo a me rapì;
>
> itene, o versi miei, lungi alla muta
> soglia ove impera, Iddio solo, il dolor.
> Il cor mio morituro vi saluta,
> o figli nati dal vibrante cuor.....

E le prime imagini sono luttuose e fosche. Così, in *Sunt lacrimae*:

> Tragica è questa notte; il mar si frange
> con funebre ululato alla scogliera;
> lividi lampi tra le nubi nere
> paion: nell'aria qualchedun piange.

Al mare, altra volta, nelle *Similitudini*, il Panizzardi assomiglia l'anima propria, che anch'essa piange talora disperatamente, e talora sospira calma sotto cieli tersi, per poi, qual prima, novamente ruggire e adirarsi. E il suo cuore è « una squallida riva », che non ha fiori nè arbusti, e dà palpiti, cantici e fremiti soltanto quando è avvivato da un cognito riso.

Nella *Notte invernale* lo affascinano, un istante, miraggi d'amore e di primavera; ma i ricordi risorgono: egli torna pallido e muto:

> .... pel cimitero del mio passato
> fra le macerie va sconsolato.
> Una tristezza fosca mi preme
> s'io cerco e interrogo quelle ruine.
> Tutto: la gloria, l'amor, la speme
> giaccion confusi fra tronchi e spine.
> Ed è là sotto l'erba più folta
> la miglior parte di me sepolta.

Poi, con diverso movimento, nella *Anacreontica romantica*:

> E in mezzo a uno stuolo
> di bei cipressetti,
> gli amori, li affetti
> e i vani desir,
> la gioia ed il duolo
> e il cuore con essi,
> tra li ermi cipressi
> qui vo' seppellir.

Altro motivo, per altro, sono in questo volume: amore, per esempio, fatto di desiderii e di sogni che è nei *Lanciers* e in *Note di Mendelsshon*; la passione che insorge *Dopo udita « Manon Lescaut »*:

> Dolce da te, Manon, essere amato
> pur se frammezzo a quell'amore intenso
> a ogni istante s'accenda il tradimento.
> Un bacio del tuo labbro innamorato
> e poi venga il lunghissimo tormento,
> venga la morte nel deserto immenso.

E i *Ricordi classici* dell'Ariosto e di Lorenzo De' Medici; e i *Ricordi di viaggio*, e le visioni storiche di Cristoforo Colombo e del borgiano *Banchetto d'Ostia*; e i paesaggi, sinuo, aspri d'Abruzzo o ridenti e fiorenti della Liguria, o sia Montemaggio:

> O Montemaggio, sovra le tue spalle
> verdissime risplende il glorio sole.
> Salgono a te dalla florida valle
> olezzi di viole:
> e un inno lieto cantano i castani
> che fanno al capo tuo verde corona,
> e nell'ampio tuo sen latrano i cani,
> l'allegra caccia suona.....

Ma risorge poi la tristezza che torna il *leit motiv* di questa poesia; nemmeno la florida Riviera vale a sanare le ferite dell'anima:

> Indarno al cor la villa solitaria
> pace suade con l'antico aspetto.
> Essa ancor ride qui nel sol nell'aria.....
> Lacrima invece il core entro il mio petto.

E gli ultimi componimenti del volume rinnovano questo senso di sconsolata mestizia.

Il Panizzardi possiede una notevole facilità di verso, il che, per altro, rende talvolta un po' sciatto l'andamento delle sue strofe. Evitando di cadere in questo inconveniente della soverchia facilità, cercando di rendere più denso il contenuto e più serrata la forma, egli, che non è nuovo all'arringo poetico, potrà certo far seguire saggi anche più maturi e più perfetti a questo *Verso il tramonto*, che è pure la simpatica manifestazione d'una pensosa e sentimentale tempra di poeta.

A. F.

(1) MARIO PANIZZARDI: *Verso il tramonto*. — Torino, Roux, Frassati e C. — L. 2.

La Banda di Torino a Como.

Lario ci telegrafa da Como, 22, ore 22:

Oggi, alle 14, la Banda municipale di Torino eseguì nel salone dell'Esposizione l'annunciato secondo concerto, che ebbe l'entusiastico successo del primo.

Attirato dalla meritata rinomanza della vostra Banda, accorse all'Esposizione un numero grandissimo di visitatori, circa diecimila, tanto che ogni galleria adiacente al salone era gremita di persone desiderose di gustare un concerto del quale non si sentirà l'uguale in questo periodo di feste.

La Banda municipale riparti questa sera per Torino.

Il successo del tenore Demarchi a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 23,25:

Il celebre tenore Demarchi entusiasmò i numerosi intervenuti al ricevimento della duchessa di Beauffremont in casa del granduca Michele di Russia. Egli canterà, pregato dal principe Karageorgevitch, venerdì prossimo al *five o'clock* del *Figaro*.

La *Gioconda* di D'Annunzio a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 23, ore 0,35:

Alla rappresentazione della *Gioconda* assisteva un pubblico sceltissimo.

L'esito del lavoro del D'Annunzio fu contrastato.

I primi atti piacquero, il quarto cadde. L'esecuzione fu splendida. Gli attori e l'autore ebbero una dozzina di chiamate.

***L'Indipendente* al Gerbino.** — La Compagnia Iggius ha in prova un'altra novità: *L'Indipendente* di Donnay.

La prima rappresentazione avrà luogo probabilmente giovedì, e non mancherà certo di interessare i numerosi ammiratori del fecondo commediografo francese.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

CRONACA

Il telefono della "Stampa„ porta il n. 1135.

Pel monumento a Carlo Alberto in Roma

In Roma si sta per erigere un monumento al re Carlo Alberto. Il Comitato centrale si rivolse a queste Autorità cittadine affinchè nell'omaggio reso in Roma al Re Magnanimo fossero rappresentati il Piemonte e più specialmente Torino, mediante uno speciale Sotto-Comitato torinese. Il Sotto-Comitato si costituì nelle persone dei signori:

Senatore cav. Severino Casana, sindaco, presidente — S. E. il conte Luigi Ferraris, ministro di Stato — Balbo Bertone di Sambuy conte senatore Ernesto — Rignon conte senatore Felice — Caretti di Castagno barone senatore Domenico — Ferrero di Cambiano marchese Cesare, deputato — Biscaretti di Ruffia conte Roberto, deputato — Palberti avv. cav. Romualdo, deputato — Pinchia nobile avv. Emilio, deputato — Danco comm. avv. Edoardo — Boraccio comm. Vittorio — Il presidente del Comizio dei veterani 1848-49 — Il presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie.

Riunitosi il giorno 17 scorso aprile esso dispose acchè i torinesi, i quali volessero, per l'alto significato nazionale della manifestazione concorrere alla erezione del monumento a re Carlo Alberto, potessero versare le loro sottoscrizioni presso la Tesoreria civica e presso le seguenti Ditte: Baratti e Milano — A. Musy e figli — G. B. Paravia e C. — G. Gramaglia — Cinzano Domenico — Zeano Prospero.

Un misterioso assassinio vicino a Rivoli

Ieri mattina, verso le ore 6, sullo stradale che da Rivoli conduce ad Alpignano, venne trovato morto certo Mondiglio Lorenzo, d'anni 20, negoziante ambulante di olio, nativo di Alpignano ed abitante in Rivoli.

Il morto aveva una ferita d'arma da fuoco all'orecchio sinistro, cosicchè a tutta prima si credette che il Mondiglio si fosse suicidato.

Questa ipotesi apparve però tosto destituita di base, poichè non fu trovato alcun'arma vicino al cadavere.

Avvisati i carabinieri, questi si portarono subito sul luogo e, visitato meglio il morto, videro che egli aveva altre due leggiere ferite, pure di rivoltella, al braccio sinistro ed al petto.

Il cadavere non portava traccia di altra violenza.

Nelle tasche degli abiti furono trovati i danari e l'orologio; il che esclude che il movente dell'assassinio sia stato il furto.

La supposizione più attendibile è dunque che il Mondiglio sia caduto vittima di un agguato tesogli da qualche suo nemico personale.

Questa ipotesi è avvalorata anche dalle note raccolte dalla Polizia sul conto del morto; dalle quali note risulterebbe che il defunto Mondiglio era assai facile alle brighe ed alle risse, e già ebbe per tale motivo ad aggiustare qualche conticino con la giustizia.

Ancora recentemente egli aveva avuto una lite con un certo B. di Alpignano. Questi, vedendosi minacciato, si difese e ferì il Mondiglio. Il B. venne perciò arrestato, ma durante l'istruttoria le parti si invertirono: il B. fu prosciolto ed il Mondiglio fu condannato a una sappiamo quale pena.

Chiudiamo la parentesi e ritorniamo al fatto.

Dalle indagini iniziate dal giudice istruttore Cavalli, recatosi ieri sul luogo, e dai carabinieri, è risultato che il Mondiglio ha passato il pomeriggio della domenica in alcune osterie di Alpignano, ove giuocò alle bocce con alcuni suoi parenti, fra cui suo fratello Felice (il fratello, Felice Mondiglio, è quello che l'anno scorso venne arrestato con sua moglie, perchè sospettati autori del tentato assassinio della bimba Pierina Vanchiotti. Entrambi vennero poi prosciolti dall'accusa), e ad alcuni amici.

Alla sera, verso le ore 22, il Mondiglio ripartì da Alpignano per ritornare a Rivoli, e fu accompagnato per un tratto di strada da suo fratello Felice.

Tutto solo continuò poi la sua strada, e fu visto passare tranquillamente da un casellante della stazione ferroviaria.

Finora dunque regna il più profondo mistero intorno all'assassinio, nè a quanto sappiamo si è sulla buona via per scoprirlo.

Partenze. — Per la capitale partirono ieri gli onorevoli Villa, Di Rovasenda e Pinchia.

Una festa del lavoro. — Ieri sera gli operai della rinomata ditta C. Roeseler vollero festeggiare il numero progressivo di fabbricazione (10,500 pianoforti) raggiunto dallo stabilimento, offrendo un pranzo al titolare cav. C. Roeseler, il quale, da semplice operaio, venuto dalla Germania, seppe con l'intelligenza e l'operosità, senza fare dell'arte sua un mestiere, fondare nella nostra città una grande fabbrica di pianoforti, provvedendo così, da oltre quarantasette anni, lavoro a numerosi operai.

Tale festa era pure dedicata al signor Guidazio Alessandro, che, nominato da poco tempo direttore generale dello stabilimento, seppe introdurre innovazioni e miglioramenti tali da aumentare l'annua produzione, con vantaggio della Ditta e del personale.

La lieta adunanza ebbe luogo alla *Trattoria della Stella d'Italia* (Barriera di Casale), esercita dal signor Cucco, e riuscì davvero cordiale, essendovi intervenuti oltre a cinquanta commensali, fra cui il prof. dottor Giacomo Guidazio, fratello del direttore, e parecchie signore.

Il cav. Roeseler, essendo indisposto, era rappresentato dalla gentile sua figliuola, signora Guidazio.

Parlarono l'operaio *Bojetto*, l'operaio *Patrone*, organizzatore del banchetto, elogiando il cav. Roeseler ed il nuovo direttore, amico e fratello degli operai.

Rispose egregiamente il signor *Guidazio Alessandro*, ringraziando a nome della famiglia Roeseler, e rivolgendo un pensiero affettuoso al capo della Ditta, vero padre degli operai, del quale fece un lungo elogio.

Terminò con un saluto di riconoscenza al cavaliere Roeseler, a cui fece augurî di prosperità.

Per dar la caccia ai maggiolini. — Ieri, verso le ore 18, il ragazzo Barbotto Clemente, d'anni 8, insieme ad altri suoi compagni si divertiva a cercare i maggiolini sulla sponda del canale detto di Torino, scorrente dietro la casa N. 60 di via San Donato.

Ad un tratto, il piccino scivolò e cadde nel canale, ove l'acqua, rapida assai e dell'altezza di 80 a 90 centimetri, subito lo travolse, trasportandolo per una quarantina di metri.

Alle grida del caduto e dei compagni accorse il ragazzo Nullo Giuseppe, d'anni 11, il quale, con una presenza di spirito e coraggio non comuni, trovò modo dalla sponda di quel canale di afferrare il sommerso e trarlo fuori dall'acqua sano e salvo.

Il bravo ragazzo consegnò quindi il Barbotto ad un tal Giotti che, a sua volta, lo consegnò poi a sua madre.

Arresto di due ladri. — La scorsa notte in via Lagrange vennero arrestati certi Fumante Attilio, vigilato speciale, e Collino Angelo, i quali avevano tentato di rubare l'orologio al venditore ambulante Salbero Gabriele il quale si era addormentato sopra una panca del corso Vittorio Emanuele.

Arresto di un satiro. — In seguito a querela di parte venne ieri arrestato certo Villata Michele, calzolaio, d'anni 44, abitante in via Aosta, N. 54, accusato di corruzione e violenza in danno di minorenni.

Tentato furto d'indumenti. — Alle ore 5 di stamane, certo Forgnone Giacomo, d'anni 36, decoratore, è stato sorpreso da due inquilini della casa N. 10 di via San Dalmazzo mentre faceva man bassa sovra indumenti maschili ch'erano stati lasciati ad asciugare sopra la ringhiera d'un balcone al 3° piano di detta casa. E' stato consegnato ad una guardia civica, che lo condusse alla Questura, ove fu trattenuto.

Medicati al Municipio. — Macario Emilio, d'anni 18, lieve ferita lacero-contusa alla fronte, riportata da uno sconosciuto ubbriaco in piazza Emanuele Filiberto.

— Comune Felice, di mesi 20, abitante via quattro marzo, 11, scottature cagionate da acqua bollente in diverse parti del corpo. Inviato all'ospedale.

Senza il becco di un quattrino. — Tabasso Fiorenzo, d'anni 21, fu da due guardie civiche accompagnato alla Questura, dove venne trattenuto, perchè, dopo aver mangiato e bevuto per l'importo di L. 2 75 con un compagno che si è salvato colla fuga, nella trattoria del sig. Goffi, in strada Val San Martino, N. 76, dichiarava all'esercente non possedere denari per soddisfarlo.

Infortunii sul lavoro. — Ricorsero ieri al nuovo Istituto medico per gli infortunii sul lavoro di corso Principe Oddone, 10: Raviola Secondo, di anni 54, per ferita alla mano sinistra; Vigliono Vittoria, d'anni 42, per ferita da taglio al mignolo della mano sinistra; Casalegno Natale, d'anni 27, per grave ferita all'occhio destro, prodotta da scheggia di ghisa; Robiano Giovanni, d'anni 20, per ferita all'indice destro.

Un buon marito. — Alciati Ernesta, di anni 37, maritata Ciattino, abitante via Ormea, 28, fu da una guardia civica accompagnata al San Giovanni, ove venne medicata di alcune ferite al capo, che disse aver riportate per opera del proprio marito, rincasato ubbriaco.

Giudicata guaribile in 10 giorni.

Ferito da un suo garzone. — Verso le 21 venne medicato all'Ospedale Umberto I il pavimentatore Bellezza Sebastiano, d'anni 30, abitante via Massena, n. 12, di una ferita d'arma da taglio alla radice nasale, riportata, disse lui, ad opera di un suo garzone a nome Balbesini Giacomo, per questione insorta fra loro.

Fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Dordecchi Giovanni, un portamonete con piccola somma — Dal signor Chiaudano Michele, un dado per asse di vettura — Dal ragazzo Levi Enrico, un paio guanti — Dai signori Canavesio Michele, due buoni fiduciari — Dai signori Parovina Carlo e Amedeo Bonetti, un involto con alcuni indumenti femminili — Dal signor Cavallo Venerando, un paio tenaglie — Dal signor Nicolone Filippo, un ombrellino.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Colonie Marine Cooperative. — Col primo giugno si apriranno le iscrizioni per il periodo balneare, per i figli d'impiegati civili, militari, professionisti ed altre persone di civil condizione. Rivolgersi alla Società e la Fratellanza, « Galleria Nazionale, ingresso E, piano secondo, tutti i giorni eccetto i festivi, dalle ore 10 1/2 alle 12.

Ai canavesani residenti a Torino. — I canavesani della città e del circondario, residenti in Torino, sono invitati ad una riunione indetta per le ore 21 del 30 corrente nel *Ristorante Volpi*, per la nomina di una Commissione organizzatrice di un banchetto fra i canavesani.

STATO CIVILE. — Torino, 22 maggio 1899.

NASCITE: 21, cioè maschi 9, femmine 12.

MATRIMONI: Aragno capitano Giovanni con Sibille Clotilde Maria — Oravini Ernesto con Pagliero Maria — Mayer Carlo con Traccia Ludovica vedova Menti — Poggiani Pietro con Romero Elvira — Selvaggione Giovanni con Grosso Maria — Varvello Pietro con Vigna Maria.

MORTI: Zandano Giovanna (ved.) nata Beccaro, d'anni 71, di Vercelli, casalinga, via Moncalvi, 7. — Miscia Agostina nata Cassinelli, id. 41, di Novara, ombrellaia, piazza Emanuele Filiberto, 9. — Bevilacqua Luigi, id. 50, di Torino, droghiere, via Montebello, 11. — Olivero Teresa nata Michela, id. [illegible], di Torino, operaia, corso Napoli, 2. — Zappata Giuseppe, id. 75, di Poirino, capo-mastro, via Gaudenzio Ferrari, 7. — Seglia Cesare, id. 60, di Torino, impieg. ferrovie, via Ponte Mosca, 2. — Chiolero Pietro, id. [illegible], di Cerco, brentatore, via Carena, 8. — Bosco Clotilde (ved.) nata Stuardi, id. 74, di Torino, casalinga, via San Tommaso, 8. — Castini Francesco, id. 70, di Vigevano, pensionale governativo, via Milano, 1. — Formia Maddalena, nata Coriasco, id. 40, di Borgaro Torinese, sarta, stradale Lanzo, 225. — Berruto Bartolomeo, id. 70, di Chieri, contadino. — Calleraro Carlo, id. 17, di Villa San Secondo, scult. — Ferria Giuseppe, id. 26, di Torino, panattiere. — Baravalle Tommaso, id. 71, di Moncalieri, moral. — Elisa Andrea, id. 41, di Torino, verniciatore. — Mauri Achille, id. 48, di Milano, tessitore. — Griffero Ottavio Luigi, id. 64, di Collegno, contad. — Scaglione Giovanni, id. 27, di Canelli, calzolaio. — Passino Maddalena, id. 70, di Torino, cucitrice.

Più 7 minori di anni 8.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 16, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Massa. — Prof. don Felice Salvetti, d'anni 87, già insegnante al ginnasio.

Messina. — Cav. Enrico Rispoli, d'anni 61, ispettore di pubblica sicurezza.

Parma. — Comm. Ferdinando Bonne, maggior generale a riposo, aiutante di campo onorario del re.

Ruffano (Lecce). — Cav. prof. Giovanni Pasanisi, insegnante in primari istituti.

COSE LIETE.

Nozze. — A Cagliari, il tenente di fanteria signor Loi Gaetano con la signorina Maria Concetta Roda.

A Desenzano sul Lago, il capitano signor Tosoni Giovanni, del 90° regg. fanteria, con la signorina Franceschina Girardini.

A Somaglia di Casalpusterlengo (Milano), Luigi Illica, il noto poeta e drammaturgo, con la signorina Rachele Gatti, figlia dell'avv. Alcide, pretore al IX Mandamento di Milano.

A Susa il signor Tommaso Ramella, impresario, con la gentile signorina Ersilia Bonini.

A Vietri sul Mare (Salerno) il signor Edoardo Marone, direttore del giornale l'*Alba*, con la signorina Cirenice Tufuri.

La drammatica fuga di due ladri.

VENEZIA, 22. — Iersera, verso le 20, due ladri penetrarono nella casa di don Pietro Rosa a San Silvestro, N. 1120, ed aperto il portone mediante chiave falsa, salirono al piano superiore e, con degli scalpelli, tentarono forzare l'uscio. Nell'operazione furono sorpresi da una famiglia vicina, che gridò: *Al ladro, al ladro!* Ciò richiamò l'attenzione delle guardie, che giunsero prontamente.

I ladri, vistisi perduti, pensarono gettarsi dalla finestra; uno si gettò in strada dall'altezza di 10 metri, andando a cadere proprio a brevi passi dalle guardie, l'altro invece si gettò su un tetto vicino. Il primo fu raccolto e in stato d'arresto trasportato all'ospedale, ove il medico di guardia non volle pronunciarsi sull'entità delle ferite riportate; il secondo riuscì, passando di tetto in tetto, a salvarsi, ma fu la sera stessa arrestato.

Sono entrambi pregiudicati. Il primo anzi, certo Brocco Giovanni Maria, è ammonito, l'altro, certo De Bastiani Giovanni Maria, è un ex-sorvegliato. Entrambi arrischiarono la vita senza nulla rubare. Sul posto si sequestrarono tre scalpelli, abbandonati dai ladri. Il Brocco si produsse, fra altro, la frattura del braccio e della spalla destra.

ULTIME NOTIZIE

La riunione dei sottosegretari.

Roma, 23, ore 9,50. — La riunione dei sottosegretari che ebbe luogo iersera a palazzo Braschi, presieduta da Bertolini, è durata due ore. Esaminata la situazione dei partiti, i sottosegretari si ripartirono il lavoro preparatorio per la prossima battaglia. Essi si raduneranno ancora giovedì.

Le accuse contro Picquart.

Perchè suicidarono Lemercier-Picard: Schwarzkoppen e il *petit bleu*.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9,50:

Il *Figaro*, proseguendo nella pubblicazione della *Dernière Etape*, distrugge le accuse contro il colonnello Picquart. Dimostra che la raschiatura del *petit bleu* si fece dopo la sua partenza dall'ufficio delle ricerche.

Esterhazy scrive al *Matin* che il famoso falso di Otto fu confezionato per ordine ricevuto da Lemercier-Picard. Doveva essere venduto ai dreyfusisti colla speranza che se ne servissero: così si sarebbe potuto dire che usavano di documenti falsi. Il colpo non riuscì e venne impiccato Lemercier-Picard perchè era divenuto compromettente.

***

Il *Gaulois* chiede se sia vero che Schwarzkoppen, come vi telegrafai, scrisse di essere stato autorizzato dal suo imperatore di dichiarare al Governo francese di essere autore del *petit bleu*, e che un giornale dreyfusista abbia esitato finora a pubblicare una sua lettera in questo senso, che venne per altro mostrata ai membri della Corte di Cassazione.

Il ritorno di Loubet a Parigi.

Ancora l'incidente di Bruxelles.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9,50:

Grande folla plaudente accolse il ritorno del presidente Loubet, che compì, senza scorta, il tragitto dalla stazione ferroviaria all'Eliseo.

***

Il presidente della Camera di commercio di Bruxelles conferma quanto in proposito pubblicava ieri il *Figaro*, malgrado le smentite venute da più parti.

La prima comunione ai fanciulli italiani a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9,50:

Monsignor Belmonte somministrò oggi la prima comunione della chiesa di Saint-Augustin, a oltre duecento fanciulli italiani. Era presente alla cerimonia l'ex-regina di Napoli, patronessa dell'Opera dei piccoli italiani.

Il tentato suicidio di Badeni.

Parigi, 23, ore 9,50. — Il *Rappel* parla del tentativo di suicidio del conte Badeni, ex-presidente del Consiglio dei ministri d'Austria-Ungheria, ed assicura che sia stato occasionato dal fallimento della Cassa di Risparmio di Gallizia, fallimento che lo ha privato di tutto il suo patrimonio, ammontante a due milioni.

L'opinione di un delegato alla Conferenza pel disarmo.

L'Aja, 23 (*Stefani*). — White, conversando confidenzialmente, disse di credere che la Conferenza raggiungerà il risultato riguardo alla mediazione dell'arbitrato. Spera anche che la Conferenza estenderà alla guerra navale la Convenzione di Ginevra del 1864.

Il debito pubblico spagnuolo.

Madrid, 23 (*Stefani*). — Il Gabinetto approvò la decisione di Villaverde di non pagare il cupone del debito scadendo il 1° luglio relativo al prossimo esercizio, avanti che le Cortes approvino il bilancio.

Il Governo offerto dagli Stati Uniti ai Filippini.

Washington, 23 (*Stefani*). — Il Governo degli Stati Uniti offerse ai filippini un Governo analogo a quello di Cuba. Il Governo avrà carattere militare.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 22 maggio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 15,8 — Massima + 26,7

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: quasi sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 22: + 30,7
Id. minima dalla notte dal 21 al 22: + 10,1

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 22: + 30,1
Id. minima dalla notte dal 21 al 22: + 14,9

24 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 52; tramonta alle ore 20, minuti 0.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 23 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **102 50.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 5	106 82 1/2 106 92 1/2	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	106 27 1/2 106 37 1/2	— — — —
Germania	— 4	131 70 — 131 80 —	— — — —
Londra	— 3	26 88 — 26 95 —	— — — —
Id. lungo		— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà. — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. e f. c. 102 50.

Premi dei valori per fine corrente

Azioni			
B. d'Italia	906 — 905 —	It. Scanto	732 — — —
Ferr. Mer.	774 50 — —	Appl. Elettr.	300 — 310 —
Ferr. Med.	601 — 601 50	Cruto	480 — 481 —
It. Comm.	736 60 — —		480 — — —
Cred. It.	622 — 621 —	Eridania	185 — 184 —
	620 — — —		186 — — —

Cronaca della Borsa. — 23 maggio. — Anche questa mattina la riunione fu buona, non sappiamo in previsione di che, forse della pacifica occupazione di San-Mun; e fu anche abbastanza attiva.

Solo le Banche Italia sono pesanti, e di mercato difficile.

Di riporti non si parla ancora, ma si prevedono meno gravosi di quanto alcuni finora temuti. Riguardo poi alla prossima apertura della Camera, ed alle probabili immediate battaglie che dovrà sostenere il Ministero, pare qui non se ne faccia gran conto e per lo meno non turbino il leggero miglioramento al quale accenna la tendenza.

Alquanto più [illegible] il cambio a 106 87.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 22 maggio 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	102 40	102 42	102 40	102 30
Id. fine mese	102 45	102 50	102 [illegible]	102 47
Id. 4 1/2 0/0	— —	111 50	111 [illegible]	111 75
Az. Meridionali	774 —	773 —	774 50	774 50
» Mediterranee	606 50	601 —	600 —	600 75
» Banca d'Italia	904 —	904 —	900 —	900 [illegible]
» It. Comm. It.	736 —	737 —	739 50	735 —
» Credito Italiano	619 50	616 —	617 —	617 50
» B. Sconto e Sete	— —	342 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca Generale	105 —	— —	101 —	— —
» Rubattino	478 —	477 —	— —	476 50
» Raffiner. Ligure	437 —	438 —	— —	— —
» Ceramiche	215 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	101 —	— —	103 —	— —
» Acciaierie Terni	1160 —	1162 —	— —	— —
» Italiane vecchie	423 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	187 —	178 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	360 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	401 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	840 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	283 —	— —
» Ferriere Ital.	167 —	182 —	164 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	106 75	106 80	106 82	106 80
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	— —	— —	— —	— —
» Germania	— —	— —	— —	— —

Cambio ufficiale pel giorno 23 L. **106 82**

Telegrammi particolari commerciali.

MERCATO DI NEW YORK		20	22
Cambio su Londra	D.	4 85 1/2	4 85 1/2
» Parigi	»	5 18 3/4	5 18 3/4
Petrolio Standard white	»	6 90	6 95
» » a Filadelfia	»	6 91	6 91
Cotone Middling	»	6 1/4	6 3/4
» A Nuova Orleans	»	5 11/16	5 3/4
Entrata cot. nella giorn. tutte le N.		3,000	[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	— —
» per Continente	»	13,000	— —
Frumento rosso	D.	81 3/4	80 7/8
Grano turco	»	41 3/8	41 1/8
Farina extra	»	2 60	2 70
Nolo cereali per Liverpool	»	1 3/4	1 3/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 3/8	6 3/8
» — » good per corrente	»	5 05	5 05
Zucchero Moscavado N. 12	C.	4 1/8	4 1/8

Fallimenti.

Alba. — Cignetti Giorgio, cantina e commestibili: revocato il fallimento per adempiuto concordato.

Alessandria. — Sala Luigi e C., laboratorio chimico: con sentenza 17 corr. venne estesa il fallimento ai consoci Vidale Pietro e Luigi, retrodatandosi la cessazione pagamenti al 3 luglio 1898; un mese per produrre i nuovi titoli; 26 giugno, ore 10, chiusura verifiche.

Asti. — Sp[illegible] Michele, granaglie; sentenza 19 corrente, ad istanza creditori per L. 2500 lire, con aumento ad un accomodamento amichevole; giudice avv. Camillo Vercelli, curatore Alberto Giornelli; 8 giugno, ore 12, prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 4 luglio, ore 12, chiusura verifiche.

— Bensi Vittorio, trattoria; sentenza 18 corr., ad istanza creditori; giudice avv. Enrico Gastaldi, curatore geometra Lod. Pavese; 2 giugno, ore 12, prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 3 luglio, ore 10, chiusura verifiche.

Biella. — Masin Federico, fabbricante [illegible], Andorno; delegazione di sorveglianza Giuseppe Argentero, Amedeo Ormezzano e Luigi Bosello, confermato il curatore avv. cav. Andrea Guzzano, di Andorno.

— Pasquali Giuseppe, fabbricante cappelli, Tagliano Micca; rinviata al 7 giugno la verifica dei crediti.

— Romella Achille, fabbricante liquori, Chiavazza; la perizia giudiziale dà all'attivo L. 20,034 in fabbricati e L. 34,931 in macchine ed attrezzi.

Susa. — Tordella Giuseppe di Luigi, albergo, Bardonecchia; sentenza 17 corrente, ad istanza ditta di Torino; cessazione pagamenti 30 aprile scorso; giudice avv. Cesare Oglietti, curatore avv. Luigi Teliani, di Susa; 22 corrente, ore 10, prima adunanza; all'11 giugno il termine per produrre i titoli; 30 giugno, ore 10, chiusura verifiche. Il Tordella riparò all'estero.

Varallo. — Cristina Pietro, esercizio caffè e pasticceria; dei 77 creditori per L. 15,306 05, concorsero 21 per L. 11,013 85 e furono ammessi per L. 10,780 25, contro l'attivo accertato in L. 2430 60. Si tratta per il concordato.

Vercelli. — Cooperativa di consumo in Ferrara, sentenza 18 corrente, nel [illegible] Ditta di Vercelli; giudice avv. Giovanni Paolini; curatore avv. cav. Pasquale Arcuda, di Vercelli; 20 corrente, ore 14, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 1° luglio, ore 10, chiusura verifiche.

Voghera. — Bussi-Pezzoni Elisa vedova, cartoleria; omologato il concordato al 10 0/0, col beneficio di legge.

— Zanini Carlo, macchinari: concorrere e furono ammessi soli 4 chirografari per L. 719 87 e 2 privilegiate per L. 877.

Aggio dell'Oro.

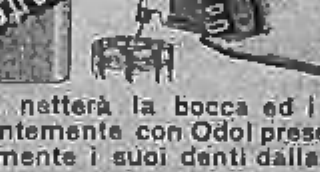
Buenos Ayres, 19 maggio. — Pesi carta [illegible] per 100 pesi oro.

Lisbona, 19 maggio. — Aggio dell'oro a [illegible].

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 20 maggio. — Perdita per 1000 sul base di fr. 218 89 al chilogr. fr. 537 50.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.



Chi netterà la bocca ed i denti costantemente con Odol preserverà certamente i suoi denti dalla carie.

CASSA NAZIONALE
Mutua Cooperativa per le pensioni

Assemblea Generale Ordinaria.

È indetta in Torino l'Assemblea generale ordinaria fra i soci della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni pel giorno 15 giugno 1899, alle ore 14, in prima convocazione nell'Ufficio della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni, sito in via Pietro Micca, N. 8, Torino.

In caso che la prima adunanza non fosse valida per mancanza del numero legale (un decimo dei soci), la seconda convocazione avrà luogo il giorno 18 giugno 1899, alle ore 14, nel Teatro Torinese, corso Regina Margherita, 100, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

1° Lettura verbale seduta precedente;
2° Nomina del presidente dell'assemblea e 24 scrutatori;
3° Rendiconto morale e finanziario dell'anno 1898;
4° Relazione dei sindaci;
5° Approvazione del bilancio consuntivo esercizio 1898;
6° Modifiche agli articoli 1 e 15, dal 24 al 31 incluso, 33 44 e 54 dello Statuto sociale, in ordine all'abbandono della qualifica di cooperativa della Società ed alla rappresentanza dei soci nelle assemblee per mezzo di delegati provinciali, colle disposizioni correlative circa le ulteriori convocazioni di assemblee;
7° Elezione di 18 consiglieri, del Collegio dei sindaci e del Comitato dei probi-viri.

NB. - Per essere ammesso all'assemblea occorre presentare il libretto di associazione e la ricevuta provvisoria.

Torino, il 22 maggio 1899.

Cassa Nazionale M. C. per le Pensioni
Il vice-presidente
C. CRIPPA.

6361

Difetti di Vista

corretti dagli specialisti di Ottica Oculistica Comm. IGNAZIO Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler** col loro particolare sistema di lenti. Ricevono tutti i giorni feriali, ore 9 a 12 e 14 a 17, **via Pietro Micca, 6.**

LEVICO-VETRIOLO

nella Valsugana, Trentino, con staz. ferr. in Levico

Acque minerali Arsenicali-Ferruginose-Ramiche

più volte premiate.

Lo Stabilimento di Levico, a 500 metri s. m., col Medico Direttore sig. **Dr. Vigilio Tamanini**, è aperto **ogni anno** dal 1° maggio all'ottobre; quello alpino di Vetriolo, a 1490 metri s. m., col Medico Direttore Sig. **Ferruccio Gerloni**, dal 1° giugno a tutto settembre.

Bagni minerali - Acqua da bibita - Idroterapia Massaggio - Cura elettrica e climatica.

Deposito generale per l'acqua da bibita presso il Sig. S. Unger, jur. in Vienna, Inzersdorferstrasse, N. 4; pel Regno d'Italia, presso la farm. Giuppoui in Trento.

Conduttore dell'Albergo dello Stabilimento di Levico sig. **Felice Callari** e dell'Albergo dello Stabilimento Alpino di Vetriolo sig. **Giuseppe Carloni**, Trento-Vetriolo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta: *Direzione della Società Balneare.*

ISTITUTO KINESITERAPICO
DI ROMA
Direttore Dottor CARLO COLOMBO

L'Istituto, che è il più completo ed il più importante d'Europa, dispone dei seguenti mezzi:
Ginnastica medico-meccanica svedese cogli apparecchi Zander — Massaggio manuale, meccanico ed elettrico — Elettroterapia completa con correnti continue, alternate, sinusoidali; correnti ad alta frequenza D'Arsonval; corrente voltaica-monodica Jodko; bagni idroelettrici; bagni e scintille elettrostatiche; bagni di luce recente modello; applicazioni locali d'aria calda secondo Greville, ecc. Raggi Röntgen — radiografia, radioscopia, radioterapia con un grande rocchetto di più di un metro di scintilla — Ortopedia: moderne con macchinario perfetto per la cura delle scoliosi ed altre deviazioni della colonna dorsale. Termoterapia.

Durante l'estate funziona un nuovo grandioso stabilimento filiale alle Regie Terme di Montecatini.

6178 R

TOSSE ASININA

Egregio Sig. Farmacista Negri, Milano.

Ho ritardato fino ad oggi a riferirle sull'effetto del suo **Sciroppo** nella tosse asinina, perchè voleva dare un giudizio fondato sui fatti; perciò mi è cosa soddisfacentissima in oggi poterle dire che ne ottenni gli effetti che mi ripromettevo; ne abbrevia di molto il corso e ne attutisce la crudezza.

Dott. Giacomo Visoni,
Direttore nell'Ospedale di S. Daniele nel Friuli.

T.IMOLINA

Dentifricio (Acqua - Polvere)

Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO.
Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino.

Caffè-Ristorante MILANO

ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)

Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata

Propr. MOLINATTI & SCAGLIA.

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE

Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.

Minuta della sera.

Consommé nazionale	L. 0 60
Spaghetti alle devigliace	» 0 40
Merlango al gratin	» 0 80
Escalopes di pollo incartocciati	» 0 80
Sella di bue alla périgueux	» 0 80
Rognone di vitello alla borghese	» 0 60
Flan di sparagi al parmigiano	» 0 50
Costo alla maggiordomo	» 0 40
Galline faraone alla Matignon	» 0 80
Insalata di legumi in aspik	» 0 60
Filetto di vitello alla remolade	» 0 60
Zabaglione gelato alla piemontese	» 0 60

Prezzi modicissimi

Saloni per pranzi per comitive e speciali

Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (16)

SILVIA MARSELLI

DI

ENRICA BARZILAI-GENTILLI

Con uno sforzo ella riuscì a sollevarsi alquanto, e, tendendo verso i due giovani le labbra tremanti e riarse, fece atto di voler riunirli in un bacio; ma uno spasimo acuto venne allora a contrarle orridamente il volto, mentre un catarro di mal augurio le gorgogliava sinistro in gola; ancora una volta ella fissò con lo sguardo stranamente dilatato Silvia e Luigi, poi ricadde pesantemente sul cuscini.

La fanciulla, sentendo farsi fredda ed inerte la mano che teneva sempre fra le sue, intuì l'orribile verità, e la dolorosa conferma le lesse nel volto del giovine medico, che teneva commosso la mano su quel cuore, che aveva cessato di battere.

Ella diede allora un urlo straziante, e gettandosi disperata sul cadavere e coprendolo di baci e di lagrime:

— Nonna mia diletta, — esclamava, — è possibile che tu abbia abbandonata la tua Silvia.... che non abbia a vederti mai più.... no, no, è troppo orribile ciò.... dimmi che non è vero, dimmi che sogno ancora.....

In quel momento comparve sulla soglia il marchese Aldo che, appreso il grave malore che aveva colpito la signora Origo, veniva a chiedere sue notizie. Quella scena gli fe' subito comprendere la sventura successa, e, avanzandosi a lenti passi nella stanza, egli si trovò vicino a Silvia, che, resistendo alle amorevoli pressioni di quelli che le stavano d'intorno, non voleva a nessun costo staccarsi dal letto funereo.

Il marchese allora con gesto affettuoso le pose la mano sul braccio ch'ella tendeva quasi minaccioso verso le persone che volevano strapparla di là:

— Signorina Silvia, — prese poi a dire, sommessamente, — ascolti quelli che le vogliono bene; lei non può durare in tale stato di esaltazione; si ammalerebbe di certo..... Rivedrà la sua nonna, ma più tardi; quando avrà riacquistato un po' di calma.

La fanciulla, scossa dal suono della nota voce, si volse, e alzando in volto al marchese i suoi begli occhi offuscati dal pianto:

— Anche lei — gli disse con doloroso accento, — vuol separarmi dalla mia nonna..... eppure sa quanto l'amavo!.....Lasciate almeno che la baci una volta ancora, — disse, appoggiando le labbra sulla fronte di ghiaccio della morta.

Il marchese, persuaso di aver vinto con dolce violenza, la staccò dal letto..... e lei, cedendo quasi ad una forza superiore alla sua volontà, lo seguì docilmente.

Il dottor Luigi vedendola uscir dalla stanza, amorevolmente scortata dal marchese, ebbe d'un tratto la conferma dei dubbi che da qualche tempo lo tormentavano. Soltanto il fascino sublime dell'amore poteva avvincere in quell'ora funesta la riluttanza della desolata fanciulla.

XIV.

— Via, signorina, si decida ad accettare l'offerta della cugina Giovanna, vedrà che si troverà bene presso quei suoi buoni parenti; — diceva la Marta alla sua padroncina, che, seduta sul vecchio seggiolone della nonna, la persona abbandonata, la testa fra le mani, era tutta assorta nel suo dolore.

— Sai bene che non sono ancora in caso di prendere una decisione qualsiasi — rispose Silvia con voce stanca.

— Capisco il suo dolore, ma deve pur farsela una ragione, è già trascorso più di un mese dalla morte della nonna; e lei non mangia, non dorme, piange il giorno e la notte!

— Vorresti forse che non la piangessi più la mia nonna? — esclamò la fanciulla.

— Non dico questo signorina, — rispose la Marta, — sa il cielo se l'ho pianta anch'io la mia buona padrona; ma cosa si fa, una volta o l'altra la tocca a tutti..... bisogna pur rassegnarsi ai voleri di quello lassù; si guardi un po' nello specchio com'è ridotta; non sembra più quella di prima..... Persino gli occhi, che sino da bimba formavano l'ammirazione di tutti, han perduto il loro splendore..... ma è naturale; sino a che rimane in questa casa, il suo dolore si rinnova ad ogni istante.....

— Ma sarebbe un egoismo, — l'interruppe Silvia vivamente, — di voler sottrarsi all'influenza dell'ambiente ove essa ha vissuto e sofferto..... amo appunto questa casa perchè in ogni angolo ritrovo la sua cara immagine.

— Eh capisco..... — rispose la domestica, — ma non potrà mica restare sempre con questa vecchia, che un giorno o l'altro seguirà la sua padrona..... deve provvedere all'avvenire.

— A quello è già provvisto, — l'assicurò la fanciulla, — sai che ieri il notaio mi ha detto che l'eredità della povera nonna ammonta ad una quarantina di migliaia di franchi....., come vedi ho da vivere.....

— Tanto meglio, così non temerà di essere a carico dei suoi parenti — esclamò Marta, persuasa di aver trovato un argomento convincente, — vivrà del suo sino al giorno che diventerà la sposa del dottor Luigi.....

— Lasciamo questo argomento — disse Silvia severamente.

— Ha ragione, non è tempo ancora di parlare di queste cose, — fece la vecchia domestica umiliata dal rimprovero, — per quanto quel matrimonio fosse il più caro desiderio della povera padrona..... ed anche quello della cugina Giovanna; vede che questo tempo non ha lasciato un solo giorno di venirla a trovare..... Ieri però mi diceva che quando incomincierà il freddo, il suo figliolo non la lascierà uscire di casa; saremo sole allora..... che anche quel tesoretto della Jole ci mancherà presto..... va a Treviso col suo babbo.

— Chi te l'ha detto? — chiese Silvia turbata.

— Lo so dal domestico fidato del marchese; è ben naturale ciò, egli aveva lasciato Treviso soltanto per soddisfare ad un capriccio di quello..... uhm, ... volevo dire..... ne ha avuto un bel compenso davvero.....

— Sono già le quattro; sarà l'ora di accendere il fuoco — le ordinò Silvia.

— Mi manda via, padroncina? — chiese con voce piagnucolosa la domestica.

— No, no, buona Marta — disse Silvia pentita di averla trattata bruscamente, — ti ho detto ciò perchè so che ci tieni tanto a sbrigare le tue faccende.

— Certo..... Ma per quello che si mangia adesso — disse Marta — basta accendere il fuoco mezz'ora prima di andare in tavola..... Suonano il campanello, sarà la signora Giovanna, corro ad aprirle — disse la vecchia, uscendo frettolosa dal salotto.

Invece dell'attesa visitatrice, Marta rientrò per annunziare il marchese Dorleugo.

Silvia, a udire quel nome, trasalì..... — E' la sua visita di congedo — si disse tosto.

I primi giorni dopo la sventura egli veniva da lei a tutte le ore, prestandole conforto ed aiuto, provvedendo alle tristi formalità della circostanza; ma poi per un sentimento di delicatezza, dalla fanciulla compreso ed apprezzato, aveva diradate le sue visite.

— Mi permetta che venga a prender congedo da lei, signorina Silvia, — disse infatti il marchese Aldo entrando, — domattina parto con la Jole per Treviso.

— Per fissare di nuovo la sua dimora colà? — chiese Silvia.

— No, no, signorina, per qualche settimana soltanto, — rispose prontamente il marchese, non saprei più adattarmi a passar l'inverno in campagna..... E lei rimane pure in questa casa, non è vero?

— Per qualche tempo ancora, forse, ma poi andrò probabilmente dalla cugina Giovanna, che insiste per avermi in casa sua..... Dice che ad una fanciulla della mia età non si conviene di vivere con una vecchia domestica.

— Naturale, — esclamò il marchese Aldo, — è più conveniente ch'ella abiti presso la madre del suo futuro.

— Che cosa immagina, marchese? — domandò Silvia confusa.

— Immagino — rispose con ironia il Dorleugo — che prima o poi diventerà la moglie del dottor Luigi.

— Lei s'inganna, marchese — rispose Silvia con vivacità.

— Quel giovane l'ama, quindi: « Amor che a nullo amato » con quel che segue.

— Ma le accerto che io per il dottore non ho che dell'amicizia, e se avessi a diventare sua moglie, lo sarebbe soltanto per compiere il voto più caro della nonna.

(La fine al prossimo numero).

Alloggietto centrale, **nuovo**, 2° p°, 2 camere, cucina, affittasi vuoto pel 1° luglio. — Rivolg. portinaio via Cappel Verde, n. 1, presso via Venti Settembre. c 6005

A presente affittasi ... di 10 membri, ... giardino, Via Governolo, 8, p. 1°, destra. — Ivi piccolo alloggio; magazzino. — Dalle 2 ... c ...3

BIOGLIO (Biellese) Villa bene arredata (18 vani, 10 letti) affittasi per stagione estiva. — Rivolg. portinaio via Garibaldi, 46. c 6117

Da affittare pel 1° giugno od epoca a determinarsi **alloggio** di 7 membri al piano terreno rialzato, tutto palchettato, con giardino, gas, cesso all'inglese, calorifero, acqua potabile, ecc., per L. 750 annue. Piazza Gran Madre, n. 12, Torino. 6151

Due grandi laboratori per industria in via San Donato, 60. c 6118

Forza motrice per industriali Affittasi fuori Barriera di Lanzo, vicinissimo stazione succursale, forza costante d'acqua dieci cavalli e vasto locale, con grande cortile ed annesso terreno fabbricabile. Rivolgersi stradale di Lanzo, N. 101. 6065

In Chialamberto (Valle di Lanzo) d'affittare in bellissima posizione elegante palazzina di 9 o 16 camere mobiliate, con grande giardino cintato, e con acqua propria di pura sorgente. Rivolgersi dal portinaio via Lagrange, n. 3. c 6233

Per campagna Da affittare per la stagione estiva ... camere decentemente ammobiliate nella villa N. 102, presso la chiesa di Santa Margherita, a mezz'ora da Torino, sita in bella e salubre posizione con comodità del gas per la cucina e per illuminazione. — Rivolgersi ivi, ovvero presso la signora Marietti, via Po, n. 22. c 6121

Sui Monti Biellesi CAMANDONA *Altitudine metri 800* affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in due alloggi indipendenti; circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima salubérrimo. — Rivolgersi in Camandona al proprietario Giov. Miso figlio; **Torino** signor Giustetti e Fara, via Santa Teresa, 12. 5719

Villa da affittare sui colli di Moncalieri. — Rivolgersi al portinaio, via Consolata, N. 15. c 6094

Casa **che fa viaggiare italia** articoli ciclistici, si occuperebbe anche della vendita altri articoli inerenti o non. Condizioni a stabilirsi. - Scrivere Casetta N. 11, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6197

Da vendere in **Caselle Torinese** Bellissima pariglia o puledro di asini Sardi (alt. 0,90) con vettura e finimenti. — Vedova Sacco Maria. c 6100

DA VENDERE casa civile di due membri con piccolo giardino cintato, presso Moncalieri per L. 1800. — De Nicolai, via Roma, 88. c 6006

PALAZZINA nuova, signorile, con giardino, da **vendere**. Da Frapolli, corso Valentino, N. 40. Mediatori esclusi. c 5591

Strambino Casa civile con giardino e rustico annessi da vendere o affittare mobiliata. — Dirigersi al maestro don Carlo Gallinotti. c 6019

Abile operaio pratico fabbricare liquori, sciroppi, che abbia lavorato in primarie fabbriche, troverebbe subito impiego in città del Piemonte. Scrivere C 6125 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi **abile modista** per grande magazzino Mode. — Scrivere *Peter*, Biella. c 6194

Operaio intelligente con nozioni di chimica ed ottime referenze cercasi per stabilimento industriale. — Scrivere fermo posta Delbello. c 6187

Eredità Gli eredi del dottor **Orazio Barberis** pregano banchieri e Istituti, che abbiano avuto dal dottor Barberis valori in deposito, di darne avviso all'avvocato Giuseppe Devecchi, via Orfane, 7, Torino. 6150

Esimio signor Farmacista,
Il di Lei **Elisir antigottoso** contiene razionalmente e ben chimicamente preparati o mescolati tutti i sali che la scienza medica ha esperito ed adottato in questi ultimi anni per la cura delle malattie artritiche e gottose.
Turno (Como) D.r L. RIVA.

Sig. G. Fattori, Milano.
Più volte sono ricorso per avere le **Pillole Solventi** antiemorroidali e l'unguento, che mi hanno fatto molto bene. Favorisca altro invio.
Montepulciano. A. STOFFANI.

Preg. Signore,
Ho già provato le sue **Pillole Solventi**, le quali mi fanno molto bene, favorisca perciò mandarmene ancora una scatola.
Bardonecchia. G. CHARBON.

Sigg. G. Fattori e C., Milano,
Vi prego spedirmi una scatola di **Pillole Solventi** la di cui efficacia ho esperimentato lodevolmente. Con distinta stima
Marradi (Firenze).
CATTANI D. UBALDO.

*Venti anni di continuo successo attestano essere l'***ELISIR FATTORI** *il più grande, il più sicuro ed il più potente rimedio per combattere e debellare* **Renella-Reumatismi.**

GOTTA-ATRITE

Lire 2 il flacone dai Chimici **G. FATTORI e C.**, via Monforte, n. 16, Milano. — *Domandate gratis gli opuscoli.*

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

prescritte dai medici nelle malattie di

GASTRICISMO

MALATTIE DI STOMACO E FEGATO

STITICHEZZA

Effetto garantito, cura seria, guarigione assoluta. A disposizione di chiunque migliaia di certificati di notevoli persone guarite completamente, dopo la cura fatta. — Scatole da 25 pillole L. 1, da 60 L. 2, dai Chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano. — In tutte le Farmacie e dal grossista **Tranquillo Ravasio, Milano**, che accorda ai farmacisti il medesimo sconto della Casa.

EMORROIDI

interne ed esterne, siano pure croniche, si guariscono radicalmente con le rinomate **PILLOLE solventi ed UNGUENTO antiemorroidale Fattori.** — Uso facilissimo. — Pillole n. 50, L. 2,50 — Vaso d'unguento L. 2 dai chimici **G. FATTORI e C., via Monforte, n. 16, Milano.** — In tutte le principali farmacie.

Preg. Signore,
.....Gli effetti del vaso d'unguento antiemorroidale da lei speditomi sono stati molto soddisfacenti.....
Fuori P. Zamboni, 557 Bologna.
EDOARDO PADOVANI.

Sigg. G. Fattori e C., Milano,
Sono a dirvi che le **Pillole Solventi** speditemi poco tempo fa mi fecero un gran bene e perciò vi prego a spedirmene un'altra scatola.
Antibes (Francia). G. MARRO.

Sigg. G. Fattori e C., Milano.
Le vostre **pillole depurative universali** sono portentose. Da quando ne faccio uso non mi sento più crampi e dolori di stomaco. E' scomparso anche il gonfiore di ventre cagionato da un invecchiato e persistente gastricismo. Ora mi sento *perfettamente guarito.* Ve ne rendo mille grazie. Ho suggerito le vostre pillole a parecchi, amici i quali al par di me ne ottennero immediato efficacissimo effetto. Distintamente vi riverisco.
Copparo (Ferrara), 17 marzo 99.
LUIGI SCARMAGNAN, *fornaio.*

Piazza Vittorio Emanuele I, n. 7 - Torino
Nuovo studio di Fotografia e Pittura
DI
LUIGI LOVAZZANO e C.
succ. **G. VANETTI**
ELEGANTE E VASTO LOCALE CON GIARDINO **per gruppi ed equipaggi.**
SI CONSERVANO LE NEGATIVE DEL VANETTI
Specialità platino 6387
Via Barolo, n. 2 — Via Barolo, n. 2
Piazza Vittorio Emanuele I, n. 7 - Torino

STAGIONE ESTIVA GIUGNO-OTTOBRE
Certosa di Pesio **(presso Cuneo).** Altezza sul livello del mare 860 m. - Temperatura media 14-18° - Intieramente illuminato a luce elettrica - Idroterapia completa - Camera oscura - Lawn-tennis - Gran parco d'alto fusto di 300 metri. - Dottore nello Stabilimento. — **Hôtel Bristol** Mosso-Montezeno, aperto tutto l'anno, medesimi proprietari. GIACCONE e SAVIO.

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI
GHIACCIAIE TRASPORTABILI
d'ogni grandezza e prezzo
PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Distillati dalle Ghiacciaie Sigismund
Solida e precisa costruzione - Forti serrature - Guarnitura di panno ai battenti - Perfetta chiusura - Buonissima ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza. 6204 M
CARLO SIGISMUND
Via XX Settembre, n. 44, TORINO
Corso Vittorio Eman., 36, Milano.

—(ANNO 40°)—
Il **15 maggio** si riaprono gli
Stabilimenti Idroterapici di Andorno
Impianto idroterapico perfetto - completa installazione elettroterapica (correnti continue, faradica, statica - correnti sinusoidali d'Arsonval, bagni di luce - raggi Röntgen) - ginnastica medica con apparecchi Knoke e Dressler - massaggio manuale e meccanico - tremuloterapia.
Direzione medica: prof. G. S. Vinaj, dottori Canova e Bapone. — Scrivere in **Andorno.**

Non più mali segreti

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche
e catarri della vescica

Guarigione garantita rapida in **cinque** *giorni* senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KINO e L'INIEZIONE INDIANA, nonchè coi **cilindri uretrali balsamici** composti di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **5000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo; visibili in originale a chiunque. **In guardia** dai specifici di ciarlatani e speculatori che per gabellare il pubblico offrono **imitazioni e sostituzioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacon* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 80 e L. 4). Iniezione *flacon* da L. 1 50 e 3 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — **Cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato per la cura facile, comoda, senza sofferenze, di qualsiasi *Restringimento* uretrale, prostatiti acute o croniche e *Goccette ribelli* ad altre cure. Cura completa L. 5, (per posta L. 5 80). — Privativa e deposito generale, Farmacia Cooperativa G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — Si vendono anche presso la Farmacia TORTA, via Roma, Torino — A. MANZONI e C., Milano; e dai principali grossisti e farmacisti.

Diffidare dai ... senza questa marca. 2216 R

Per i ragazzi che stan curvi. **Bustini** inglesi, efficacissimi anche per gli adulti, non recano nessuna molestia. - **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9.

Desidero corrispondere con giovane signorina avvenente, distinta, a scopo matrimonio. — Silvio, posta. c 6194

Ventiseienne con cauzione da 35 a 60 mila lire in beni stabili, che conosce la contabilità e la corrispondenza italiana e francese, pratico del commercio dei metalli, cerca posto presso importante ditta, anche fuori Torino. — Scrivere al N. c 6020, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6020

Rappresentanti. Rivenditori ambulanti nelle fiere, mercati, cercansi ogni Comune italiano per vendere articoli 15 centesimi, stoffe, telerie, maglierie, orologi, cartoleria, ecc. Guadagni lauti, sicuri, lavoro facilissimo anche ai non pratici. — Scrivere Magazzini Generali, Foro Bonaparte, 2, Milano. 6.03 M

In Torino presso la Farmacia Centrale G. Torta. 4496 M

Corrispondenze private

Cyclamen. Adoroti, sono eternamente tuoto. Sei tula sola, infinita felicità. Lontananza straziami cuore. Vedremoci come desideri. Scrivi. Passionatissimi b..... c 0202 **For ever.**

Liana. Scrivoti Bologna redduce Sammabo oggi domenica. Opprimemi tristezza mortale pensando te questi giorni. Sentomi troppo solo. Impossibile continuare così. Inevitabile decisione risolutiva qualunque senso debba essere. Scrivi subito. c 6213

Simpatica. Ritorno scriverle adoperando nome altra volta indicatoci. Scongiurola scrivermi notizie amica. Non riconobbe corrispondenza? c 0217

Taurasia. Fine mese verrò: Impossibile durarla così. Abbisogno vederti; gravi comunicazioni. Abbisogno scriverti: posso indirizzo solito? Zio non comprende? Adoroti. c 0216

Zaira. Disperato, tremendamente angosciato, vissi giorni tristissimi dubbio crudele. — Dolci parole confortanmi animo riaprendo cuore soavi illusioni. — Grazie, adoroti immutabilmente. c 0201

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale nominale L. 40,000,000 — Versato L. 30,000,000

Sede centrale **MILANO** — Sedi: Firenze-Genova-Napoli-Roma-Torino

Succursale: **MESSINA**

Situazione dei conti al 30 aprile 1899.

ATTIVO		L.
Numerario in Cassa	L.	5,429,799 38
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	91,290 09
Cassa Cedole, Titoli estratti e valute	»	368,079 57
Portafoglio Italia	»	23,542,597 07
Portafoglio Estero	»	2,418,548 65
Effetti all'incasso	»	551,590 42
Riporti	»	46,183,605 95
Effetti pubblici di proprietà	»	10,069,501 48
Azioni Banca Subalpina in liquidaz.	»	3,404,001 90
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	800,355 75
Corrispondenti - Saldi debitori	»	80,059,689 89
Partecipazioni	»	1,550,739 36
Accomandite	»	300,000 —
Beni stabili	»	4,140,046 75
Mobilio e spese d'impianto	»	370,463 19
Debitori diversi	»	1,229,068 99
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	»	1,614,978 —
Titoli in deposito: a cauzione serviz.	»	1,583,300 —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	155,837,084 —
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	579,344 24
	L.	350,339,959 50

PASSIVO		L.
Capitale Sociale (N. 40,000 Azioni da L. 500 caduna e N. 4000 da L. 2500)	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	»	851,787 67
Fondo speciale disponibile	»	1,318,000 —
Azionisti Conto divid. 1897-98	»	55,890 —
Depositi in Conto corrente	»	42,174,905 92
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	3,631,564 80
Accettazioni commerciali	»	10,298,480 33
Assegni in circolazione	»	1,854,844 53
Cedenti di effetti per l'incasso	»	2,231,618 24
Corrispondenti - Saldi creditori	»	83,987,475 01
Esattoria Civica di Milano	»	641,955 75
Creditori diversi	»	4,210,069 85
Depositanti di Titoli: a garanzia operaz.	»	1,614,978 —
Depositanti di Titoli: a cauzione servizio	»	1,583,300 —
Depositanti di Titoli: a libera custodia	»	155,837,084 —
Avanzo utili esercizio 1897	»	78,455 59
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	1,183,969 02
	L.	350,339,959 50

I Sindaci
Dott. S. ALLOCCHIO — A. BESOZZI — Rag. G. SACCHI.
La Direzione: JOEL — F. WEIL. *Il Capo contabile:* A. COMELLI.

Operazioni e servizi diversi della SEDE DI TORINO

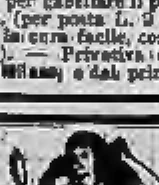
Conti correnti - 1 3/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 a vista, somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 5000.
2 1/2 0/0 con prelevamento di L. 1000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 1000.
Buoni Fruttiferi - da 3 a 6 mesi al 2 3/4 0/0 - da 7 a 12 mesi al 3 0/0.
Fa servizio gratuito d'imposte per conto dei correntisti.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero - incassa cambiali pagabili in Italia ed all'Estero.
Accorda riporti ed anticipazioni su titoli di Stato e valori industriali.
Compra e vende divise estere ed emette *chèques* sulle principali piazze dell'Estero.
Rilascia lettere di credito ed apre crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende titoli per conto terzi.
Fa depositi cauzionali per appalti presso Amministrazioni pubbliche.
Riceve depositi di titoli in custodia e in amministrazione.

Servizio Cassette chiuse

per la custodia di valori e oggetti preziosi.

(Estratto del Regolamento)

Art. 2 — L'abbonamento alle Cassette è annuale e il pagamento anticipato, con decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre — Avvenendo l'abbonamento nel primo semestre il corrispettivo verrà pagato per l'intera annata; avvenendo nel secondo semestre, verrà pagata la sola metà del corrispettivo annuale.
Art. 3 — Le Cassette sono contrassegnate da un numero e da due categorie.
La categoria, il formato ed il numero della Cassetta verranno indicati in un libretto-ricevuta, che sarà dalla Banca rilasciato per ciascuna Cassetta al suo titolare.
La Cassetta sarà munita di due chiavi, delle quali una da servire alla chiusura della Cassetta, e l'altra per assicurarla con lucchetto al forziere in cui è custodita. Ambedue queste chiavi rimarranno nelle mani del depositante, il quale, volendolo, potrà far cambiare a sue spese la chiave ed il lucchetto che assicura la Cassetta al forziere.
Art. 6 — Le Cassette si ricevono dalla Banca in deposito chiuse e senza dichiarazione di quanto in esse si contiene.
Art. 13 — I depositanti avranno la disponibilità delle loro Cassette unicamente nei giorni non festivi, dalle ore 9,30 alle 17,30.
Art. 14 — Il corrispettivo annuale per l'uso delle Cassette viene stabilito in:
L. 24 per quelle di formato piccolo
» 50 » » » » medio
» 75 » » » » grande. 0170



ANTICANIZIE-MIGONE È un preparato speciale indicato per ridonare i capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. — Lire 4 la bottiglia.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, via *Torino, 12,* **Milano.** .....
Alle spedizioni per pacchi postali aggiungere cent. 80. (14

contro la **STITICHEZZA** abituale i medici prescrivono da 25 anni le rinomate **Pillole del Prof. Frerichs** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Mabillassi, Milano - Non indeboliscono nè danno alcun dolore. L. 1.50. Per posta 0,25 in più. Brevettato dal Ministero.
Deposito: *Schiapparelli e Torta e vendita in tutte le farmacie.* 1451 M

Per costruzioni in muratura a giunti metallici.
Dall'inventore signor **TAVERNIER Henri** a Lyon (Francia), si offre a condizioni ragionevoli la **vendita** o delle **licenze di esercizio** della *Privativa Industriale* 9 giugno 1897, Vol. LXXXVII, N. 7, per: « *Emploi de joints métalliques coulés dans les maçonneries* ».
A mezzo dell'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica ingegnere EUGENIO G. B. CASETTA, via Monte di Pietà, n. 5, **Torino.** 1133

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 a più.
Ing. **G. A. SALVATICO e C.**
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1877

Specialità insetticide
Carta moschicida giallo-nera del Dott. Jordan, il foglio L. 0,15.
Vasopresso di Naftalina e Canfora, tarmicida ed antisettico, scatola, L. 1,50.
Sinopino del Dott. Leonardi, liquido fulmineo per mosche e zanzare, bottiglia L. 0,75 e 1,50.
Pidhon o Pirosmonfoti. Zampironi per le zanzare, scat. L. 1.
Grani Sereni per sorci e topolini, scatola L. 0,70.
Polvere Russa per gli scarafaggi, scatola L. 0,50 e 1,50.
Polvere di Piretro di Persia (importazione speciale della Casa) per ogni sorta d'insetti, scat. L. 0,25, 0,50, 1,25, 2,00, e 4,50.
Russia, scatola L. 0,50, 1, 1,50, 3 e 5.
Saponi speciali pei cani, tolgono il cattivo odore del pelo e liberano dalle pulci, il pezzo L. 0,60, 1 e 1,50.
Soffietti per l'applicaz. delle polveri insettic., L. 0,50, 0,75 e 1.
Tintura Marianna speciale per cimici, bocc. e peon. L. 1 e 2.
D. Mondo TORINO Via Ospedale, 5

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 4930 b

Vendita di Terreni fabbricabili
3000 mq. di **terreno fabbricabile** da vendere, a buone condizioni, in Torino, in posizione di eccezionale sviluppo edilizio.
Per informazioni rivolgersi all'avv. **Leonida Lombardi**, via Cernaia, 21, Torino.
Torino, 18 maggio 1899. 6103

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima con sede in Milano
Capitale sociale **L. 180 milioni** *int. versato*

Si notifica ai Signori possessori delle Obbligazioni Mediterranee 4 0/0 che nelle due estrazioni che ebbero luogo il 15 corrente, e cioè: **nona** per le serie dal N. 0,001 al N. 0,000, e **sesta** per quelle dal N. 8,001 al N. 4,000, vennero sorteggiate le seguenti serie:
Titoli decupli Serie: 1700 - 1782 - 2193 - 3946.
» quintupli » : 0376 - 0390 - 0692 - 1382 - 2480 - 3902.
» unitari » : 2294 - 3010.
Il rimborso delle Obbligazioni appartenenti alle dette Serie sarà effettuato presso gli stessi Stabilimenti, Banche e Casse incaricate del pagamento delle cedole, a partire dal 1° luglio p. v., contro ritiro dei corrispondenti Titoli, muniti delle cedole non ancora e quella data scadute.
S'invitano poi i possessori dei Titoli portanti le Serie 0028 - 0062 - 0308 - 0364 - 0973 - 1083 - 2256 - 3346, già estratte precedentemente e solo parzialmente rimborsate, a volerli presentare pel rimborso, avvertendo che l'importo delle cedole appartenenti ai detti Titoli che, per caso fossero state indebitamente riscosse, sarà dedotto dall'ammontare del rimborso dei Titoli.
Milano, 18 maggio 1899.
010 M LA DIREZIONE GENERALE.

Esigere sempre le latte di questa forma "con Etichetta„ marca e chiusura " brevettate „

Prezzo L. 2 al kg. *Sconto ai rivenditori.*
VERNICE a DIVERSI COLORI PER **MURI E PAVIMENTI**
Antiacida - Idrofuga - Inodore Brillante - Economica - Resistente
Specialità del premiato Stabilimento *fabbrica colori, vernici Fratelli Bagnoli* **in Viarenzo**, Milano, corso Genova, 5 Napoli, Firenze.

Specialità della Farmacia Pacelli, Livorno
SPESSISSIMO accade che la **noia**, la **voglia di far nulla**, lo **svogliatezza**, la **debolezza**, ci opprimono come non di rado si è affetti dai **dolori e giramenti di capo**, **soffocazioni**, tanto che quasi quasi ci pesa la vita e non sappiamo trovare pace che col pianto. Ora tutto ciò è causato dal sangue che nutre malamente tutte le parti del corpo, e facilmente si guariscono col rinomato **Ferro Pacelli**, che è digeribilissimo ed assimilabilissimo in tutte le stagioni **senza moto.** Astuccio L. **2 50** (per posta L. 2.65).
DOLOR DI CAPO. **svogliatezza**, sia mentale, pel troppo studio, od altra occupazione che fisica, **sonnolenza**, **ipocondria**, ed **isterismo**, **nevralgia**, **palpitazione di cuore** spariscono con un bicchierino di rosolio: **Bromoteina Pacelli.** — Bottiglia L. 2. Vendonsi in tutte le farmacie: e da A. Manzoni. 62 F 8

Salute e Forza
si acquista facendo la cura coi Granuli di stricnina precisi ed il **Fero** Rigeneratore Lombardi e Contardi.
Questa cura splendida guarisce la neurastenia, la debolezza generale e speciale (impotenza), le polluzioni e tutte le malattie di esaurimento. Efficacia garantita senza alcun danno per la salute. Malvagi speculatori falsificano ed imitano il **Fero** Rigeneratore Lombardi e Contardi.
Questi mimici comprano attestati medici per ingannare il pubblico, e l'Ordine dei sanitari di Napoli e provincia ha altamente protestato. Bisogna quindi domandare sempre il **Fero** Rigeneratore Lombardi e Contardi e nient'altro.
La cura completa (4 flg. 1 fl. Gr. str.) costa L. 18 in Italia; estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 98. — In Torino farmacia Torta. 2840 N

Gli annunzi si ricevono solamente dalla **Ditta HAASENSTEIN e VOGLER** Piazza San Carlo, via Santa-Teresa, n. 2.

IMPIEGHI **UFFIZI DELLE DOGANE** — Concorso in agosto. — Corso preparatorio avv. Lucca e Bosata, studio Bassi, Torino, corso Vitt. Eman., 22 c 6064

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.